

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 46° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1996

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....	<i>Pag.</i>	5
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	»	13
4 <sup>a</sup> - Difesa .....	»	17
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....	»	26
7 <sup>a</sup> - Istruzione .....	»	31
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....	»	36
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	»	38
10 <sup>a</sup> - Industria .....	»	44
11 <sup>a</sup> - Lavoro .....	»	50
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità .....	»	98

**Giunte**

Elezioni e immunità parlamentari .....	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri .....	<i>Pag.</i>	108
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri .....	»	113

---

CONVOCAZIONI .....	<i>Pag.</i>	117
--------------------	-------------	-----

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1996

**14ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

PREIONI

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE*

**Richiesta del senatore Libero Gualtieri, ai sensi del comma 7 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 466 del 1996, in relazione al procedimento civile n. RG 13588/94, pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Milano (A008 000, C21ª, 0001º)**

Il PRESIDENTE espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore GUALTIERI, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato.

Congedato il senatore Gualtieri, si apre la discussione nel corso della quale intervengono i senatori RUSSO, SILIQUINI, BERTONI, VALENTINO, CAPALDI e il PRESIDENTE.

La Giunta delibera quindi, all'unanimità, di proporre all'Assemblea di ritenere senz'altro che il fatto per il quale è in corso il procedimento concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni, e di dichiarare pertanto l'insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta incarica infine la senatrice Siliquini di redigere la relazione per l'Assemblea.

**Richiesta dell'ingegner Claudio Regis, ai sensi del comma 7 dell'articolo 2 del decreto legge n. 466 del 1996, in relazione al procedimento penale n. 33483/95, pendente nei suoi confronti presso la Pretura Circondariale di Milano per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 341, commi 1 e 4, del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (A008 000, C21ª, 0003º)**

Il PRESIDENTE espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta l'ingegner REGIS che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato.

Gli pongono domande i senatori BERTONI, SILIQUINI, VALENTINO, CAPALDI, LISI e RUSSO.

Congedato l'ingegner Regis, la Giunta rinvia il seguito dell'esame.

*AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE*

**Doc. IV-bis, n. 1, nei confronti del deputato Roberto Radice, nella sua qualità di Ministro dei lavori pubblici *pro tempore*, per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa)**

(R135 000, C21<sup>a</sup>, 0010<sup>o</sup>)

Il PRESIDENTE, dopo aver esposto i fatti, ricorda che la domanda in esame è pervenuta nella scorsa legislatura, allorchè l'inquisito rivestiva la carica di senatore, e non è stata a suo tempo decisa perchè il Senato era in regime di *prorogatio*. Rileva che, essendo l'inquisito nell'attuale legislatura entrato a far parte della Camera dei deputati, la deliberazione sul Doc. IV-bis n. 1 spetta a tale ramo del Parlamanto, conformemente all'articolo 5 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, recante la disciplina in materia di reati ministeriali, a norma del quale l'autorizzazione prevista dall'articolo 96 della Costituzione spetta alla Camera cui appartengono le persone nei cui confronti si deve procedere.

Il Presidente propone pertanto che la Giunta riferisca all'Assemblea nel senso della restituzione degli atti all'autorità giudiziaria, a norma dell'articolo 135-bis, comma 4, del Regolamento.

La Giunta unanime approva la proposta del Presidente e lo incarica di redigere la relazione per l'Assemblea.

La Giunta rinvia infine il seguito dell'esame dei restanti argomenti all'ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1996

**56ª Seduta***Presidenza del Presidente*

VILLONE

*Intervengono i Sottosegretari all'interno Barberi, all'università e alla ricerca scientifica e tecnologica Guerzoni e alle finanze Marongiu.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1489) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, recante disposizioni urgenti in materia di imposizione diretta ed indiretta, di funzionalità dell'Amministrazione finanziaria, di gestioni fuori bilancio, di fondi previdenziali e di contenzioso tributario**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Riferisce il PRESIDENTE, ricordando le numerose reiterazioni intervenute rispetto a disposizioni che hanno in buona parte esaurito la loro efficacia. Il provvedimento è stato già approvato dalla Camera dei deputati ed è ormai prossimo alla sua scadenza: raccomanda pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Il sottosegretario MARONGIU fa presente che si tratta di norme prevalentemente interpretative e rivolte a rendere più funzionale il processo tributario, accelerando la definizione del contenzioso. Confida in una rapida approvazione da parte del Senato, tenuto conto che il decreto alla Camera dei deputati ha raccolto un consenso pressochè generale.

La Commissione accoglie quindi la proposta di parere favorevole formulata dal Presidente.

**(1512) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 475, recante misure urgenti per le università e gli enti di ricerca, approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il PRESIDENTE illustra il contenuto del provvedimento e delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Propone quindi il riconoscimento dei presupposti di costituzionalità.

Il sottosegretario GUERZONI si associa e sottolinea l'importanza del provvedimento ai fini della definizione dei bilanci delle università e degli enti di ricerca. Si sofferma in particolare sull'articolo 3 e sull'esigenza di procedere alla riforma del Comitato universitario nazionale.

La senatrice FUMAGALLI CARULLI critica un metodo legislativo che procede per atti disorganici come nel caso di specie, essendo la proroga del CUN disposta dal decreto, mentre la sua riforma dal disegno di legge n. 1034.

Il sottosegretario GUERZONI riconosce a tale rilievo un astratto fondamento, ma le difficoltà politiche del momento hanno ostacolato il compimento di un disegno organico. Il ministro BERLINGUER ha infatti descritto un progetto complessivo che prevede una serie successiva di operazioni «a mosaico».

Il senatore PELLEGRINO dichiara il voto favorevole del suo Gruppo e segnala le difficoltà derivanti dal gran numero dei provvedimenti d'urgenza nonché l'impegno ad accelerare l'*iter* di conversione.

La Commissione accoglie quindi la proposta di parere favorevole formulata dal Presidente.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1400) Conversione in legge del decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 512, recante disposizioni urgenti concernenti l'incremento e il ripianamento di organico dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e misure di razionalizzazione per l'impiego del personale nei servizi d'istituto**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana dell'8 ottobre 1996.

Il presidente VILLONE dà conto del parere reso dalla Commissione bilancio, contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione su tutti gli emendamenti presentati.

La relatrice D'ALESSANDRO PRISCO osserva che l'emendamento 1.0.3, da lei presentato, ha lo scopo di integrare l'organico dei Vigili del fuoco anche nel supporto amministrativo contabile, per una obiettiva esigenza funzionale e anche per corrispondere alla necessità di immettere in ruolo un certo numero di dipendenti già comandati presso l'Amministrazione dell'interno. Avendo acquisito per le vie brevi anche il consenso del rappresentante del Governo, rimette a quest'ultimo l'individuazione di una copertura finanziaria compatibile con l'articolo 81 della Costituzione. Quanto agli altri emendamenti, ritiene che il rispettivo contenuto normativo possa essere considerato implicito nelle disposizioni vigenti.

Il sottosegretario BARBERI conviene sull'opportunità delle misure proposte con l'emendamento 1.0.3, impegnandosi a verificare l'esperibilità di una soluzione idonea sotto il profilo finanziario, nelle more della discussione del provvedimento da parte dell'Assemblea del Senato.

Il senatore MAGGIORE auspica una soluzione positiva per le esigenze sottese all'emendamento 1.0.3, di cui condivide finalità e contenuto.

Il presidente VILLONE ritiene opportuno rimettere all'Assemblea del Senato la valutazione di un emendamento corrispondente, con una diversa copertura finanziaria, preventivamente concordata con il Governo.

Concorda la relatrice D'ALESSANDRO PRISCO, che pertanto ritira l'emendamento 1.0.3 riservandosi di presentarlo in Assemblea con una diversa ipotesi di copertura finanziaria, definita in accordo con il Governo.

Anche il senatore MARCHETTI conviene su tale soluzione.

Il senatore PINGGERA esprime perplessità sul parere contrario della Commissione bilancio in ordine agli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2, che a suo avviso non comportano oneri finanziari aggiuntivi.

Il sottosegretario BARBERI si riserva di verificare, anche per questi ultimi emendamenti, la possibilità di una formulazione conforme all'articolo 81, quarto comma della Costituzione.

Il senatore ANDREOLLI, quindi, ritira gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2.

La Commissione, infine, conferisce alla relatrice l'incarico di riferire in Assemblea, nel senso convenuto, per la conversione in legge del decreto, e di richiedere l'autorizzazione a svolgere una relazione orale.

**(938) PASQUALI e LA LOGGIA.** - *Norme in materia di sanzioni amministrative previste dalla legge 10 dicembre 1993, n. 515, per il mancato deposito presso il Collegio regionale di garanzia elettorale della dichiarazione di cui all'articolo 2, primo comma, n. 3) della legge 5 luglio 1982, n. 441*

**(1201) CARPINELLI ed altri.** - *Disposizioni in materia di termini per la documentazione delle spese elettorali*

**(1366) PASQUALI ed altri.** - *Norme in materia di sanzioni amministrative previste dalla legge 10 dicembre 1993, n. 515, per il mancato deposito presso il Collegio regionale di garanzia elettorale della dichiarazione di cui all'articolo 2, primo comma, n. 3), della legge 5 luglio 1982, n. 441*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 17 ottobre 1996.

La relatrice PASQUALI illustra uno schema di testo unificato, che tiene conto delle iniziative presentate. Si sofferma in particolare sull'articolo 1, nel quale è stabilita una sanzione variabile da un minimo ad un massimo. Fa presente altresì che il contenzioso in atto si riferisce prevalentemente a candidati non eletti, per i quali si deve rendere obbligatoria la diffida di cui all'articolo 2. Afferma inoltre che la disciplina prevista non è applicabile alle elezioni per il Parlamento europeo, rispetto alle quali non sussistono i corrispondenti obblighi di documentazione. Richiama infine l'attenzione sull'articolo 3, nel quale sono elencate le vicende elettorali a cui si applica la normativa in esame; in risposta poi ad una richiesta di chiarimento del PRESIDENTE, sostiene che alcune controversie relative alle elezioni del 1994 sono prossime alla decisione da parte della Corte di cassazione.

Il Presidente VILLONE propone quindi di fissare alle ore 13 di Giovedì 24 ottobre il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al testo del relatore. Per quella data la Commissione potrà altresì conoscere la decisione presidenziale circa la richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(46) BERTONI ed altri.** - *Nuove norme in materia di obiezione di coscienza*

**(78) D'ALESSANDRO PRISCO ed altri.** - *Nuove norme in materia di obiezione di coscienza*

**(223) SALVATO ed altri.** - *Nuove norme in materia di obiezione di coscienza*

**(1249) PERUZZOTTI e altri.** - *Nuove norme in materia di obiezione di coscienza*  
(Parere alla 4ª Commissione: esame e rinvio)

Riferisce il senatore BESOSTRI, avanzando alcune riserve riguardo all'articolo 2, lettera a), nella parte relativa al rilascio del porto d'armi per fucili da caccia, e all'articolo 15, comma 6 dei disegni di legge nn. 46 e 78, relativamente ai divieti imposti a coloro che sono stati am-

messi a prestare il servizio civile. Si tratta di norme tendenzialmente discriminatorie, ben potendo legittimamente il cittadino modificare nel tempo la propria opinione. A suo avviso occorre inoltre fare obbligo all'amministrazione di segnalare precisamente all'obiettore le conseguenze della sua scelta. Riguardo inoltre al disegno di legge n. 1249, ritiene discutibile derivare elementi negativi dalla pratica di arti marziali eventualmente seguita dall'obiettore. Conclusivamente ritiene quindi di dover raccomandare alla Commissione di merito di circoscrivere le limitazioni conseguenti alla scelta compiuta in favore del servizio civile.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO ricorda che i disegni di legge nn. 46 e 78 riproducono il testo approvato dall'Assemblea del Senato nella precedente legislatura, il quale recava una mediazione rispetto a posizioni politiche in qualche caso punitive nei confronti dei giovani obiettori. Non va comunque esclusa la possibilità di introdurre ulteriori miglioramenti; concorda in particolare sull'esigenza di porre a carico dell'amministrazione un preciso obbligo di informazione nei confronti degli obiettori.

Il senatore BESOSTRI aggiunge un ulteriore rilievo a proposito della sanzione prevista all'articolo 15, comma 6, nella parte in cui essa è irragionevolmente parificata a quella disposta per la detenzione abusiva di armi.

Il senatore PELLEGRINO evidenzia la delicatezza della questione relativa all'individuazione degli indici necessari a comprovare la sincerità dell'obiezione. Il senatore LISI conviene anche egli sull'opportunità di fornire una informazione accurata e preventiva al giovane che si accinge a chiedere la prestazione del servizio civile, ma occorre anche che quanti hanno svolto il servizio di leva, che la Costituzione esige sia attuato in armi, possano fruire di qualche beneficio, nell'ambito dei pubblici concorsi o nel trattamento previdenziale. Occorre altresì che, in parallelo, coloro che hanno prestato il servizio civile subiscano qualche limitazione, ad esempio nella facoltà di detenere armi. A tale proposito richiama il principio costituzionale che fa divieto all'Italia di impiegare la forza nei rapporti internazionali per cui il servizio civile non può essere parificato a quello militare. Il senatore PINGGERA sostiene che, in occasione del parere sui disegni di legge in esame, la Commissione deve tener conto delle norme sul servizio sostitutivo inserite nel disegno di legge n. 1034.

Il presidente VILLONE invita quindi il relatore a redigere uno schema di parere da sottoporre all'esame della Commissione nella successiva seduta. Accoglie tale suggerimento il relatore BESOSTRI.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1400**

**al testo del decreto-legge**

**Art. 1.**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

*(Interpretazione autentica)*

1. Le indennità di rischio corrisposte agli appartenenti ai Corpi permanenti dei vigili del fuoco delle province autonome di Trento e di Bolzano, sulle quali siano o siano stati corrisposti i relativi contributi previdenziali, non sono ricomprese tra quelle escluse dalla retribuzione annua contributiva di cui al disposto dell'articolo 16 terzo comma della legge 5 dicembre 1959, n. 1077 fin dal momento nel quale le prestazioni previdenziali dei suddetti vigili del fuoco sono state regolate dalla predetta legge».

**1.0.1** GUBERT, TAROLLI, PASQUALI, ANDREOLLI, ROBOL, TONIOLLI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

1. Il disposto di cui al comma terzo dell'articolo 16 della legge 5 dicembre 1959, n. 1077, deve intendersi non applicabile nei confronti degli appartenenti ai Corpi permanenti dei vigili del fuoco delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

2. La disposizione di cui al comma 1 ha valore di interpretazione autentica».

**1.0.2** GUBERT, TAROLLI, PASQUALI, ANDREOLLI, ROBOL, TONIOLLI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

*(Personale dell'area del supporto amministrativo-contabile  
del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)*

1. Per le esigenze connesse alle attività di supporto amministrativo contabile del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il Ministro dell'interno è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, all'inquadramento a copertura delle vacanze di organico esistenti e, ove occorra, in soprannumero riassorbibile con le future vacanze, nei profili professionali dell'area del supporto amministrativo contabile del personale di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 28 ottobre 1986, n. 730 in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto nonchè nel limite massimo di 10 unità, del personale delle Amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo che, nel quinquennio antecedente la data di entrata in vigore del presente decreto, abbia prestato servizio presso uffici dipendenti del Ministero dell'interno in posizione di comando per un periodo continuativo non inferiore ad un anno.

2. Ai fini indicati nel comma 1 il personale interessato è tenuto a presentare apposita domanda nel termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto e, qualora il numero delle istanze presentate dal personale comandato superi il limite dei posti indicati nel medesimo comma, il relativo inquadramento è disposto secondo il criterio della maggiore anzianità di servizio posseduta alla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. All'onere derivante dall'applicazione dei commi precedenti, valutato in lire 175 milioni per l'anno 1996 ed in lire 530 milioni per ciascuno degli anni 1997 e 1998 e a regime, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**1.0.3**

LA RELATRICE

**TESTO UNIFICATO PROPOSTO DAL RELATORE  
PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 938, 1201 E 1366**

**Art. 1.**

1. Il comma 5 dell'articolo 15 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, è sostituito dal seguente: «5. In caso di mancato deposito della dichiarazione prevista dall'articolo 2, primo comma, n. 3), della legge 5 luglio 1982, n. 441, presso il Collegio regionale di garanzia elettorale di cui all'art. 13, il Collegio applica una sanzione amministrativa pecuniaria da lire 5.000.000 a lire 20.000.000».

**Art. 2.**

1. Il comma 8 dell'articolo 15 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, è sostituito dal seguente: «8. In caso di mancato deposito nel termine previsto della dichiarazione di cui all'art. 2, primo comma, n. 3), della legge 5 luglio 1982, n. 441, da parte dei candidati eletti e non eletti, il Collegio regionale di garanzia elettorale, previa diffida a depositare la dichiarazione entro i successivi quindici giorni, applica la sanzione di cui al comma 5 del presente articolo. La mancata presentazione entro tale termine della dichiarazione da parte dei candidati proclamati eletti, nonostante la diffida ad adempiere, comporta la decadenza dalla carica».

**Art. 3.**

1. Ai candidati non eletti alle elezioni politiche del 27 e 28 marzo 1994, del 21 aprile 1996, nonché delle elezioni regionali del 25 aprile 1995 e del 16 giugno 1996 che non abbiano depositato o che abbiano depositato in ritardo la dichiarazione di cui all'articolo 2, primo comma, n. 3) della legge 5 luglio 1982, n. 441, non si applica la sanzione di cui all'articolo 15, comma 5, della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

2. I soggetti di cui al comma 1 che non abbiano depositato la dichiarazione di cui all'articolo 2, primo comma, n. 3) della legge 5 luglio 1982, n. 441, sono tenuti a depositarla entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. In caso di mancato deposito, il Collegio regionale di garanzia elettorale, previa diffida a depositare la dichiarazione entro i successivi quindici giorni, applica la sanzione di cui al comma 5 dell'articolo 15 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, così come modificato dall'articolo 1 della presente legge.

**GIUSTIZIA (2ª)**

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1996

**38ª Seduta***Presidenza del Vice Presidente*  
SENESE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Mirone.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1268) Norme in materia di astensione collettiva degli avvocati e dei procuratori legali dall'attività giudiziaria**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso il 15 ottobre.

La senatrice SALVATO ribadisce la sua proposta di procedere ad un incontro con gli organismi rappresentativi degli avvocati, Consiglio Nazionale Forense, Organismo unitario dell'Avvocatura, Sindacato Nazionale Forense.

Il senatore CIRAMI sostiene che le competenze presenti nella Commissione appaiono sufficienti per affrontare compiutamente il problema in esame e che quindi non sembrano opportune forme necessariamente incomplete di contatto con una sola parte degli interessati al provvedimento: tali incontri sarebbero per altro contrari allo spirito di autonomia con cui il Parlamento deve esercitare la pienezza della funzione legislativa. Nel merito del provvedimento sostiene poi che la regolamentazione dell'astensione collettiva degli avvocati dalle udienze appare comunque un passaggio positivo e importante.

Il senatore CARUSO sostiene che un contatto con le parti sociali interessate può essere assai utile per completare le informazioni di cui i parlamentari hanno bisogno per avere un quadro completo relativo ai problemi su cui è necessario legiferare. In dissenso da quanto affermato dalla senatrice Salvato, afferma però di ritenere ultroneo sentire i sinda-

cati degli avvocati, mentre giudica opportuno sentire l'opinione delle Camere Penali. Sottolinea comunque che le astensioni degli avvocati hanno sempre tenuto conto degli interessi dei cittadini utenti della giustizia.

Il senatore CIRAMI, intervenendo nuovamente, ricorda di avere personalmente assistito e dovuto subire, in qualità di magistrato, astensioni prolungate degli avvocati che non tenevano conto delle esigenze dei cittadini.

Il senatore CALVI sostiene che vi sono state astensioni non del tutto rispettose dei diritti degli utenti della giustizia e che quindi la legge appare opportuna. Tuttavia ritiene consigliabile a questo punto ascoltare non tanto i sindacati degli avvocati quanto le Camere penali.

Il senatore RUSSO ritiene che comunque la classe forense dovrebbe essere ascoltata nel momento in cui si incide pur sempre su una libertà fondamentale di natura sociale. Apparirebbe perciò necessario avere contatti almeno con l'Unione Camere Penali ed con l'Organismo Unitario dell'Avvocatura.

Il senatore FOLLIERI si manifesta d'accordo con l'impostazione generale del disegno di legge in esame con l'eccezione della parte riguardante le sanzioni, di cui all'articolo 6, che appaiono eccessivamente severe. Dichiarò di ritenere opportuna la regolamentazione per legge dell'astensione collettiva degli avvocati dalle udienze poichè essa ha talora assunto forme molto onerose per gli utenti della giustizia. Sulla questione dei contatti con gli organismi rappresentativi dell'avvocatura si dichiara a favore, con particolare riferimento all'Unione Camere Penali, il cui intervento appare qualificante.

La senatrice SCOPELLITI, riassunti i termini del dibattito, afferma di condividere il principio espresso dal senatore Cirami riguardo all'autonomia legislativa del Parlamento. Rileva la contraddizione emersa - a suo avviso - dagli interventi dei colleghi: la rinuncia a prendere la parola in discussione generale farebbe pensare a un consenso sul testo del disegno di legge, ma - di contro - il rinvio agli emendamenti ribadisce la necessità di correggere la legge stessa. Esprime quindi anche la sua perplessità per il contenuto del provvedimento in esame che intende contemperare i diritti dei cittadini con i diritti degli avvocati a far valere le loro eventuali legittime rimostranze. Ribadita la propria contrarietà in generale alle audizioni, sostiene però che, come fatto eccezionale, in questo caso potrebbero esservi utili incontri con alcuni soggetti interessati al provvedimento al fine di accelerarne l'iter.

Il senatore FASSONE, considerati i pesanti effetti della più recente astensione collettiva degli avvocati dalle udienze, sostiene che occorre riflettere sulle rivendicazioni avanzate dalla classe forense, le quali talora toccano indebitamente anche punti di natura politica o addirittura squisitamente legislativa. Sottolinea infine come vada considerata, preliminarmente e con particolare attenzione, la natura stessa della astensione collettiva degli avvocati per valutare se possa in alcun modo essere

assimilata allo sciopero dei lavoratori dipendenti, per i quali l'astensione dal lavoro comporta notevoli conseguenze sul piano economico personale e agisce perciò stesso da fattore di freno e di moderazione.

Il senatore BATTAGLIA replica anzitutto al senatore Fassone, sottolineando il danno economico che anche gli avvocati subiscono dalle loro azioni di astensione e aggiunge che spesso l'astensione degli avvocati è provocata da gravissime carenze nel funzionamento dell'ordinamento giudiziario: l'avvocato cioè non pone in essere azioni di sciopero senza motivo o peggio per motivi strumentali estranei al funzionamento della giustizia, come talora è ingiustamente accusato di fare.

Il presidente SENESE fa presente che il disegno di legge in esame non tocca le motivazioni delle astensioni degli avvocati, ma solo le modalità in cui esse si svolgono. Invita quindi i colleghi a fare un più preciso riferimento al testo in esame avanzando possibilmente concrete ipotesi di modifica.

Il senatore RUSSO, in un ulteriore intervento, sostiene anzitutto che non è in discussione la legittimità dell'astensione collettiva degli avvocati dalle udienze e che comunque, quando vi è stata astensione, si è spesso tentato di ridurre al minimo i disagi degli utenti della giustizia. Afferma poi che non pare opportuno porre limiti per legge alle finalità della astensione collettiva degli avvocati o anche porre eccessive costrizioni in merito ai meccanismi della proclamazione dell'astensione stessa. Concorda inoltre con quanti hanno manifestato forti perplessità sulla previsione di norme penali a sanzione del mancato rispetto degli obblighi previsti dalla legge.

Sottolinea infine che fra le cause estremamente urgenti di udienza previste dalla legge potrebbero essere inseriti i casi di talune udienze riguardanti il diritto di famiglia.

Il senatore GASPERINI afferma di ritenere la professione di avvocato una sorta di missione quasi sacra e di non condividere di conseguenza l'impostazione generale della legge in discussione che appare assai riduttiva e incongrua rispetto alla figura professionale su cui si interviene per la quale sarebbe più che sufficiente una buona autoregolamentazione, considerato fra l'altro che mai - almeno in Veneto - un difensore abbia rifiutato, per motivi sindacali, di assistere persone interessate da provvedimenti riguardanti la libertà personale.

Manifesta comunque, in particolare, contrarietà radicale rispetto alle sanzioni penali previste dall'articolo 6 del disegno di legge in discussione.

Il senatore CIRAMI, di nuovo intervenendo, sostiene che il disegno di legge in esame appare assolutamente condivisibile e opportuno per fissare confini precisi entro i quali viene lasciata massima libertà alle organizzazioni degli avvocati di indire e svolgere azioni di protesta senza alcuna restrizione riguardante anzitutto le motivazioni delle agitazioni collettive. Anch'egli manifesta infine gravi perplessità sul meccanismo sanzionatorio del provvedimento, di cui si tratta all'articolo 6 del disegno di legge in esame.

Il senatore CALLEGARO sostiene che occorrerebbe parimenti regolamentare il diritto allo sciopero della magistratura una volta che si intende regolamentare l'astensione collettiva degli avvocati.

Ricordata quindi una astensione degli avvocati che lo vide organizzatore e protagonista, sottolinea che il motivo di quella agitazione era quello di ottenere - come poi fu ottenuto - l'incremento numerico dei magistrati addetti ad un tribunale che era nella materiale impossibilità di funzionare accettabilmente.

Il senatore BERTONI sottolinea che lo sciopero degli avvocati è regolato dalla legge n. 146 del 1990.

Il relatore GRECO, dopo aver rilevato che la maggior parte degli intervenuti si è manifestata a favore della regolamentazione per legge dell'astensione collettiva degli avvocati, sostiene che il progetto in discussione considera gli appartenenti alla classe forense non certo sullo stesso piano dei lavoratori dipendenti - come qualcuno degli intervenuti ha ingiustamente lamentato - poichè appunto non intende loro applicare la disciplina della legge n.146, mentre però prende atto della insufficienza della sola autoregolamentazione. Ribadisce quindi il disaccordo, già espresso nella relazione, riguardo al contenuto dell'articolo 6 (in materia di sanzioni) e sottolinea che sarebbe stato comunque preferibile che il disegno di legge fosse stato preceduto - a livello governativo - da adeguate consultazioni con le parti sociali interessate. Dichiara infine il suo favore per una eventuale audizione di tutti gli organismi rappresentativi degli avvocati, cominciando dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura.

Il sottosegretario MIRONE sottolinea l'importanza di toccare legislativamente i problemi riguardanti la proclamazione dell'astensione collettiva degli avvocati e la tutela dei diritti dei cittadini utenti.

Preso quindi atto delle critiche rivolte dalla maggioranza degli intervenuti al contenuto dell'articolo 6, afferma che il Governo dovrà necessariamente manifestare disponibilità ad apportare modifiche al provvedimento presentato, anche se non tutte le sanzioni dovrebbero essere ricondotte a mere e vaghe sanzioni disciplinari.

Il PRESIDENTE propone la fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti a mercoledì 30 ottobre 1996, alle ore 18.

La Commissione concorda.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*  
(R029 000, C02\*, 0005°)

Il Presidente avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione allargato ai rappresentanti dei Gruppi è convocato al termine della seduta.

*La seduta termina alle ore 17.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1996

**26<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

GUALTIERI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Brutti.**La seduta inizia alle ore 15,15.**SULLA RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI  
(A007 000, C04<sup>a</sup>, 0023<sup>o</sup>)*

Il senatore DOLAZZA esprime vivo disappunto poichè sistematicamente le sue interrogazioni non ricevono risposta dal Governo, come doveroso, ma dai responsabili militari attraverso gli organi di stampa; ciò è avvenuto anche in relazione ad una sua recente interrogazione sulla scuola C.E.M.M. della Maddalena. Si tratta di un comportamento scorretto che di fatto menoma il controllo parlamentare sull'attività del Governo.

Il PRESIDENTE assicura che solleciterà il Governo a dare risposta alle interrogazioni con risposta in Commissione.

Il sottosegretario BRUTTI, nel prendere atto delle dichiarazioni del senatore Dolazza, assicura che se ne farà interprete presso il Ministro.

Infine i senatori UCCHIELLI, RUSSO SPENA e SEMENZATO sollecitano la risposta alle interrogazioni con risposta in Commissione da loro presentate.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1192) Deputati SPINI ed altri. - Attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa**, già approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 ottobre scorso.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato lo stato della discussione, informa che la 1ª Commissione ha espresso parere favorevole, con alcune osservazioni, sugli emendamenti presentati.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 1.

Sull'emendamento 1.1 il relatore FORCIERI esprime parere contrario, ribadendo l'esigenza che la Commissione concluda rapidamente l'iter di un provvedimento che è già da due legislature all'attenzione del Parlamento.

Il sottosegretario BRUTTI esprime parere contrario, sottolineando che l'attribuzione al Ministro della difesa del compito di emanare direttive in merito all'attività informativa e di sicurezza non comporta alcuna innovazione, nè tantomeno lesione, delle competenze attribuite dalla legge n. 801 del 1977 al Presidente del Consiglio dei ministri, competenze che questo Governo intende esaltare e rafforzare quando si porrà mano alla riforma dei servizi di informazione e sicurezza.

Il presidente GUALTIERI sottolinea che in effetti, laddove l'articolo 1 cita le attività di informazione e sicurezza, è evidente che si fa riferimento a materia militare in senso stretto, riguardante in primo luogo le operazioni dei servizi informativi di Forza armata. Conviene il sottosegretario BRUTTI.

Il senatore RUSSO SPENA sottolinea l'importanza dell'interpretazione della norma quale è emersa in questa sede.

Viene quindi posto in votazione e respinto l'emendamento 1.1.

Dopo che il relatore FORCIERI e il sottosegretario BRUTTI hanno espresso parere contrario sull'emendamento 1.2, esso, posto ai voti, è respinto.

Si passa all'esame dell'emendamento all'articolo 3.

Dopo che il RELATORE ha espresso parere contrario sull'emendamento 3.1 il sottosegretario BRUTTI motiva la sua contrarietà all'emendamento, sostenendo che l'aver posto alle dipendenze del Capo di stato maggiore della difesa i capi di stato maggiore di Forza armata non può non implicare che, per le attività tecnico-operative, dal medesimo dipenda anche il Segretario generale della difesa.

Viene quindi posto in votazione e respinto l'emendamento 3.1.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento all'articolo 4.

Col parere contrario del RELATORE e del Governo viene posto in votazione e respinto l'emendamento 4.1.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 5.

Il RELATORE, nel ricordare che la Commissione ha già approvato un ordine del giorno che in modo chiaro e inequivoco impegna il Governo ad assumere idonee iniziative per rendere possibile il conferimento dell'incarico di Segretario generale della difesa anche ad un funzionario civile, esprime parere contrario sull'emendamento 5.2.

Il sottosegretario BRUTTI, nel manifestare avviso contrario sull'emendamento 5.2, precisa che il Governo non è contrario in via di principio alla soluzione prospettata con l'emendamento, ma che al momento ragioni di opportunità, consistenti nella peculiarità del profilo professionale del Segretario generale, difficilmente individuabile tra funzionari civili dello Stato, consigliano di avvicinarsi gradualmente a tale ipotesi, anche attraverso opportune misure di carattere formativo del personale civile.

Il senatore PALOMBO, dichiarando il voto contrario del Gruppo di Alleanza Nazionale sull'emendamento 5.2, sostiene che la scelta di conferire l'incarico di Segretario generale della difesa ad un militare mantiene la sua validità proprio alla luce delle peculiari competenze richieste per assolvere compiti eminentemente tecnici. Peraltro, in via teorica, non si può escludere che in futuro, anche attraverso la predisposizione di appositi concorsi formativi, l'incarico possa essere attribuito a un civile.

Il senatore SEMENZATO, nel dichiarare il voto favorevole sull'emendamento 5.2, ribadisce le ragioni che hanno spinto la sua parte politica a presentare la proposta emendativa volta a omogeneizzare la normativa italiana a quella prevista in tutti i paesi della NATO, ad eccezione della Turchia. Dichiarò inoltre di non condividere quanto sostenuto dal relatore in ordine alla opportunità di non modificare in nessun caso il testo della Camera per accelerare l'*iter* della riforma, poichè al contrario, il pregiudiziale rifiuto di qualunque ipotesi emendativa costringerà il suo Gruppo a riproporre in Assemblea con fermezza e intransigenza queste e numerose altre ipotesi emendative.

Il sottosegretario BRUTTI afferma che il Governo sta valutando in modo articolato e nel merito le proposte emendative, pur ritenendo in via di principio opportuno che il testo approvato dall'altro ramo del Parlamento non venga per ora modificato. Nulla tuttavia esclude che in Assemblea, in un contesto di considerazioni più ampie ed approfondite, le questioni sollevate con gli emendamenti Russo Spena e Semenzato possano trovare diverse valutazioni.

Il senatore RUSSO SPENA, dopo aver ricordato che il disegno di legge in titolo è stato approvato presso l'altro ramo del Parlamento senza il concorso di due Gruppi che sostengono il Governo e in circostanze che hanno destato più di qualche perplessità, ribadisce che la sua parte politica ha individuato alcuni punti essenziali del provvedimento che vanno modificati e sui quali si attende un aperto confronto politico, senza il quale risulterà assai irto di difficoltà l'ulteriore cammino del provvedimento.

Il presidente GUALTIERI sottolinea che l'ordine del giorno approvato con larghi consensi potrà costituire un'utile e valida base di partenza per giungere quanto prima alla realizzazione degli obiettivi posti dall'emendamento in oggetto.

Il sottosegretario BRUTTI ribadisce che le decisioni che la Commissione difesa si accinge ad assumere non precludono le deliberazioni che l'Assemblea vorrà adottare successivamente.

Viene quindi posto in votazione e respinto l'emendamento 5.2.

Sull'emendamento 5.3 il RELATORE manifesta avviso contrario, rilevando peraltro che il disegno di legge in titolo esula dalla normativa sul conferimento ad un militare dell'incarico di Segretario generale della difesa, contenuto in un'altra fonte normativa che potrà anche essere modificata nel senso indicato dall'emendamento in oggetto. Approvare pertanto il disegno di legge in esame nel testo approvato dalla Camera dei deputati non comporta, a tale specifico riguardo, alcuna preclusione.

Il sottosegretario BRUTTI esprime parere contrario, sostenendo che la formulazione dell'emendamento 5.3 potrebbe anche aprire la via a difficoltà interpretative e applicative, con esiti addirittura contrari a quelli auspicati.

Il senatore RUSSO SPENA sostiene invece che la soluzione prospettata con l'emendamento 5.3 risponde proprio a quell'esigenza di gradualismo nella revisione della normativa vigente che è richiamata nello stesso ordine del giorno approvato dalla Commissione.

Posto ai voti, l'emendamento 5.3 è respinto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del RELATORE e del Governo, sono respinti gli emendamenti 5.4, 5.5, 5.1.

Dopo che il RELATORE e il Governo hanno espresso parere contrario sull'emendamento 5.6, il senatore RUSSO SPENA sottolinea che l'emendamento è volto a razionalizzare i compiti ispettivi del Segretario generale della difesa.

Posto ai voti, l'emendamento 5.6 è respinto.

Prima di passare all'esame dell'emendamento 5.0.1, il presidente GUALTIERI, nel prendere atto del rilievo in tal senso formulato dal relatore Forcieri, lo dichiara precluso dalla votazione contraria sull'emendamento 1.2.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 6.1 che, con il parere contrario del relatore e del Governo, è respinto.

Dopo che il presidente GUALTIERI ha dichiarato di accantonare l'emendamento 8.1 in attesa che la Commissione giustizia esprima il proprio parere, si passa all'esame dell'emendamento all'articolo 10.

Dopo che il RELATORE ha espresso parere contrario, il sottosegretario BRUTTI sostiene che la proposta è in contrasto con i principi generali della legislazione delegata. Per questa ragione si dichiara contrario.

Il senatore PERUZZOTTI, nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo Lega Nord per la Padania indipendente sull'emendamento 10.1, manifesta vivo sconcerto per l'atteggiamento di chiusura assunto dal Governo su qualsiasi ipotesi emendativa. Ciò non mancherà di determinare conseguenze politiche nel proseguo del dibattito in Assemblea.

Il senatore GUBERT, nel condividere l'emendamento 10.1, ritiene quantomai opportuno accentuare il controllo parlamentare sulla potestà regolamentare del Governo, anche alla luce di quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 10 che sembra prefigurare la possibilità che il regolamento determini l'abrogazione di norme legislative con esso incompatibili.

Dopo che il sottosegretario BRUTTI ha chiarito che le norme regolamentari non potranno certo determinare l'abrogazione di norme legislative, il senatore RUSSO SPENA dichiara il voto favorevole sull'emendamento 10.1, sostenendo l'esigenza che venga definita in modo chiaro la natura del parere che le Commissioni parlamentari sono chiamate ad esprimere sul Regolamento previsto dall'articolo 10.

Posto ai voti, l'emendamento 10.1 è respinto.

Il presidente GUALTIERI, nel prendere atto che i presentatori insistono per la votazione dell'emendamento 8.1 sul quale occorre attendere il parere della Commissione giustizia, rinvia il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1192****Art. 1.**

*Al comma 1, lettera b) sopprimere le parole: «all'attività informativa e di sicurezza».*

**1.1** RUSSO SPENA, SEMENZATO

*Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:*

«d) emana direttive ai fini della definizione della pianificazione annuale e pluriennale generale e operativa interforze, degli organi tecnico-amministrativi e dell'area industriale della difesa e approva le proposte di pianificazione elaborate dal Capo di stato maggiore della difesa, dal Segretario generale della difesa e dal Direttore nazionale degli armamenti per le aree di rispettiva competenza».

**1.2** SEMENZATO, RUSSO SPENA

**Art. 3.**

*Al comma 2, sopprimere le parole: «e per le attribuzioni tecnico-operative, il Segretario generale della difesa».*

**3.1** RUSSO SPENA, SEMENZATO

**Art. 4.**

*Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «avvalendosi anche delle competenti direzioni generali».*

**4.1** RUSSO SPENA, SEMENZATO

**Art. 5.**

*Al comma 1, dopo le parole: «Segretario generale della difesa» aggiungere le seguenti: «scelto tra i funzionari civili dello Stato».*

**5.2** SEMENZATO, RUSSO SPENA

*Al comma 1, dopo le parole: «Segretario generale della difesa» aggiungere le seguenti: «scelto preferibilmente tra i funzionari civili dello Stato».*

**5.3** SEMENZATO, RUSSO SPENA

*Al comma 1 sopprimere le parole da: «per le attribuzioni amministrative» fino alla fine del comma.*

**5.4** SEMENZATO, RUSSO SPENA

*Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) è responsabile del coordinamento delle attività dei direttori generali del Ministero della difesa nonché dell'attuazione delle direttive di alta amministrazione impartite dal Ministro».

**5.5** RUSSO SPENA, SEMENZATO

*Al comma 2, lettera f) sopprimere le parole da: «oppure ad un dirigente...» fino alla fine del comma.*

**5.1** DOLAZZA, PERUZZOTTI, DE SANTIS

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Il Segretario generale esercita l'alta sorveglianza tecnica e amministrativa sull'insieme degli enti, reparti ed uffici della Difesa e dispone a tal fine di un servizio ispettivo posto alle sue dirette dipendenze della cui attività riferisce esclusivamente al Ministro della difesa».

**5.6** RUSSO SPENA, SEMENZATO

*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

1. Il Direttore nazionale degli armamenti, scelto tra i funzionari civili dello Stato o tra gli ufficiali generali o ammiragli, è posto alle dipendenze del Ministro della difesa.

2. Il Direttore nazionale degli armamenti:

a) è responsabile del coordinamento delle attività dei direttori generali del Ministero della difesa preposti alle direzioni aventi competenza nei settori della ricerca, dello sviluppo, dell'approvvigionamento e del mantenimento degli armamenti, dei mezzi e degli equipaggiamenti delle Forze armate;

b) predispone, d'intesa con il Capo di stato maggiore della difesa, le proposte di pianificazione annuale e pluriennale generale finanziaria relativa all'area tecnico-industriale della difesa ed è responsabile del suo funzionamento;

c) coordina le attività di interesse della difesa relative alle aziende pubbliche e private operanti nei settori della ricerca, produzione e mantenimento dei mezzi e degli equipaggiamenti per le forze armate;

d) coordina le attività di pianificazione e di promozione della produzione delle aziende pubbliche e private operanti nel settore degli armamenti e dei mezzi per la difesa;

e) assicura i rapporti con le corrispondenti autorità di altri Stati nell'ambito dei programmi di collaborazione conseguenti agli impegni dell'Italia in base agli accordi e ai trattati internazionali».

**5.0.1**

RUSSO SPENA, SEMENZATO

**Art. 6.**

*Al comma 1 sopprimere l'ultimo periodo.*

**6.1**

DOLAZZA, PERUZZOTTI

**Art. 8.**

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

«2-bis. È fatto divieto al Segretario generale della difesa e al direttore generale degli armamenti del Ministero della difesa, per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di dimissioni dall'incarico, di ricoprire il ruolo di consigliere di amministrazione di aziende impegnate nella produzione militare e di sistemi d'arma o parti di esso, od intrattenere

con tali aziende rapporti di collaborazione retribuita almeno che non espressamente autorizzati dal Ministro della Difesa. I trasgressori sono puniti con la pena della reclusione da tre anni a cinque anni.

*2-ter.* Il divieto di cui al comma *2-bis* si applica anche a tutti gli ufficiali generali delle Forze armate, comprese la Guardia di Finanza, l'Arma dei carabinieri e le Capitanerie di porto».

**8.1**

RUSSO SPENA, SEMENZATO

### **Art. 10.**

*Al comma 1, dopo le parole: «previo parere» inserire la seguente: «vincolante».*

**10.1**

DOLAZZA, PERUZZOTTI, DE SANTIS

**FINANZE E TESORO (6ª)**

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1996

**28ª Seduta***Presidenza del Presidente*

ANGIUS

*Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Marongiu.**La seduta inizia alle ore 15,35.**IN SEDE REFERENTE*

**(1489) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, recante disposizioni urgenti in materia di imposizione diretta ed indiretta, di funzionalità dell'Amministrazione finanziaria, di gestioni fuori bilancio, di fondi previdenziali e di contenzioso tributario**, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore PASQUINI, il quale fa presente che le disposizioni recate dal provvedimento in esame, risultano dall'accorpamento e dallo stralcio di norme contenute in diversi decreti-legge relativi a centri di assistenza fiscale, al contenzioso tributario e ai controlli e all'anagrafe patrimoniale dei dipendenti dell'Amministrazione finanziaria; il Governo ha così ritenuto di operare per ridurre il numero dei decreti-legge e favorirne così una rapida conversione. Tenuto conto della imminente scadenza dei termini costituzionalmente previsti appare opportuno, anche alla luce della recente sentenza della Corte costituzionale, consentire la definitiva conversione del provvedimento, avviando in tempi brevi la ricerca di una convergenza di tutte le forze politiche su un rapido esame parlamentare di un apposito disegno di legge che affronti le questioni di maggior rilievo contenute nel decreto-legge n. 437, in particolare le modifiche alla disciplina del contenzioso tributario.

Passando ad esaminare analiticamente il contenuto del provvedimento, il relatore illustra l'articolo 1, che, al comma 1, reca una disciplina interpretativa la quale chiarisce che i maggiori valori iscrivibili in bilancio, ai sensi del decreto-legge n. 41 del 1995, sono quelli che devono essere dedotti a titolo di ammortamento o ad altro titolo. Al comma 2 dello stesso articolo si prevede il differimento al 15 dicembre 1996 del termine per la presentazione della istanza per richiedere la definizione

delle irregolarità in materia di imposta sui redditi ed IVA; alla stessa data, si prevede inoltre il differimento del termine per la presentazione delle istanze per la sanatoria degli errori compiuti in materia di fatturazione delle operazioni intracomunitarie. All'articolo 2 si provvede al necessario coordinamento di taluni termini previsti dalla disciplina sulle società di comodo, mentre l'articolo 3 interviene sulle disposizioni fiscali relative alle imprese di autotrasporto di cose per conto terzi.

Il relatore sottolinea, inoltre, il rilievo delle disposizioni contenute dall'articolo 4, che consentono ai comuni di deliberare un'aliquota ridotta, comunque non inferiore al 4 per mille, ai fini dell'imposta comunale sugli immobili, in favore dei soggetti residenti nel comune per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale ovvero - secondo la modificazione introdotta dalla Camera dei deputati - per quelle locate con contratto registrato ad un soggetto che la utilizzi come abitazione principale. Sempre in materia di ICI interviene l'articolo 5, che reca, tra l'altro, norme relative ai termini di versamento delle relative imposte da parte dei concessionari. Il Governo inoltre ha previsto, all'articolo 6 del provvedimento, la proroga del termine per la chiusura della partita IVA. Per quanto riguarda le disposizioni per il funzionamento e il personale dell'Amministrazione finanziaria, il provvedimento interviene sulla legge istitutiva del SECIT specificando ulteriormente il carattere di alcune attività di controllo del Servizio centrale degli ispettori tributari. Ulteriori disposizioni riguardano invece il funzionamento della Scuola centrale tributaria. L'articolo 8, prosegue l'oratore, interviene sulla delicata questione delle sentenze definitive di colpevolezza per i reati contro la pubblica amministrazione nei confronti del personale dell'Amministrazione finanziaria.

Il relatore ritiene peraltro che le disposizioni recate dagli articoli 11 e 12, in materia di contenzioso tributario, costituiscano il punto di maggior rilievo del provvedimento, tenuto conto del fatto che l'avvio del nuovo rito tributario, con l'insediamento delle nuove commissioni tributarie, non ha apportato finora quei miglioramenti e quell'efficienza auspicata da tutti gli operatori. Esiste infatti tutta una serie di questioni che vanno al più presto affrontate per dare al processo tributario quella speditezza ed efficacia che tutti auspicano. Nel merito, peraltro, il provvedimento contiene una serie di disposizioni volte a razionalizzare i meccanismi di funzionamento degli organi speciali di giurisdizione tributaria, nonché ad intervenire su alcune norme procedurali. Di particolare rilievo appare la norma recata dal comma 1 dell'articolo 12, con la quale viene elevata a 5 milioni la soglia di valore della causa sotto la quale il ricorso può essere presentato direttamente dalle parti, le quali possono stare in giudizio senza assistenza tecnica. Va sottolineata, inoltre la disposizione che consente di prevedere un diverso compenso per i funzionari che difendono l'Amministrazione finanziaria, diversamente dal semplice rimborso spese attualmente previsto. Di carattere ordinamentale invece è la disposizione che introduce l'istituto della conciliazione giudiziale, che sostituisce la cosiddetta definizione preventiva delle controversie tributarie, oggetto di numerose critiche da parte della dottrina per la sua scarsa o nulla efficacia deflattiva.

Il relatore si sofferma, inoltre, sulla disposizione che consente al ricorrente di chiedere la sospensione della riscossione, prevedendo che tale istanza possa riguardare sia le imposte dirette che quelle indirette.

In conclusione ribadisce l'esigenza di convertire rapidamente il provvedimento, tenuto conto, oltretutto, che molte disposizioni hanno già esplicitato i propri difetti.

Interviene il Sottosegretario Marongiu, il quale, dopo aver ricordato che la Camera dei deputati ha apportato poche modificazioni al testo del decreto-legge, richiama l'attenzione sulle disposizioni relative al contenzioso tributario e al rilievo del nuovo istituto della conciliazione giudiziale, atteso l'unanime consenso ricevuto da tale istituto in relazione all'obiettivo di ridurre il numero delle controversie pendenti davanti alle commissioni tributarie. È verosimile ipotizzare, infatti, che l'azione congiunta della conciliazione giudiziale e del nuovo rito consentirà di dare maggiore efficacia e certezza alle decisioni del giudice tributario. Il Governo giudica inoltre significativa la disposizione che modifica le modalità di determinazione di liquidazione delle spese a favore dei funzionari che hanno difeso in giudizio l'amministrazione finanziaria, così come non nasconde l'importanza della estensione dell'istituto della sospensiva sia alle imposte dirette che a quelle indirette. Per quanto riguarda il contenzioso tributario ricorda che il Governo ha accolto alla Camera dei deputati un ordine del giorno, sottoscritto da quasi tutti i Gruppi parlamentari, il quale impegna l'Esecutivo a presentare in tempi brevi uno specifico disegno di legge che intervenga, prima di tutto, sul decentramento delle commissioni tributarie regionali, prevedendo l'istituzione di sezioni staccate sulla base di oggettive condizioni territoriali e locali.

Auspica, infine, la definitiva conversione del provvedimento, preannunciando l'orientamento del Governo di non reiterare il decreto, in caso di mancata conversione nei termini costituzionali.

Si apre il dibattito.

A giudizio del senatore D'ALÌ, il decreto-legge in esame - che pure presenta aspetti ampiamente discutibili per la sua natura di provvedimento *omnibus* che non ne facilita certo il rapido esame parlamentare - contiene disposizioni per certi aspetti migliorative di alcune norme tributarie. Da questo giudizio, preso atto dell'impegno dell'Esecutivo di presentare in tempi brevi un disegno di legge sulla disciplina del nuovo processo tributario (a proposito del quale molte delicate questioni vanno ancora affrontate), deriva l'orientamento dei senatori di Forza Italia di non presentare in Commissione proposte emendative; la sua parte politica si riserva, peraltro, di specificare in Assemblea il proprio orientamento in ordine alle modifiche alla disciplina del contenzioso tributario.

Il senatore BOSELLO, dopo aver dichiarato di condividere l'orientamento politico espresso dal senatore D'Alì, fa presente che l'atteggiamento di disponibilità dei senatori del Gruppo di Alleanza nazionale non può essere interpretato come condivisione dei contenuti del provvedimento in titolo. Il decreto-legge in esame, infatti, costituisce l'ennesi-

mo esempio di pessima legislazione, costituito com'è da disposizioni confuse, ancorchè difficilmente comprensibili anche per gli addetti ai lavori. Preso atto dell'impegno del Governo di presentare al più presto un disegno di legge sul contenzioso tributario, che intervenga significativamente sulle tante questioni ancora aperte dopo l'insediamento delle nuove commissioni tributarie, auspica che anche l'Esecutivo voglia farsi carico dell'esigenza di semplificazione e delegificazione in campo tributario.

Il senatore BIASCO condivide l'orientamento a non ostacolare un rapido esame parlamentare del provvedimento, sottolineando al contempo la necessità che le questioni di maggior rilievo inerenti al nuovo rito tributario siano al più presto affrontate, avviando l'esame del provvedimento preannunciato dal rappresentante del Governo. Su quest'ultimo aspetto, peraltro, l'esame in Assemblea del decreto-legge in esame potrà costituire l'occasione per approvare uno specifico strumento di indirizzo.

Il senatore AZZOLLINI condivide ampiamente il giudizio critico sul carattere confuso e poco comprensibile di molte disposizioni tributarie, sottolineando la improcrastinabilità di una decisa azione di riforma che intervenga sulla produzione legislativa e sul prodotto normativo, con l'obiettivo di dare chiarezza e semplicità alla disposizione di legge. Per quanto riguarda il preannunciato disegno di legge sul contenzioso tributario, sottolinea l'esigenza che il Governo tenga ben presente le prerogative della difesa nei confronti del giudice tributario, sin dai primi momenti dell'accertamento svolto dagli organismi accertatori o dalla Guardia di finanza. Ulteriori aspetti problematici riguardano l'accorpamento e il ridisegno delle circoscrizioni. I Gruppi del Polo per le libertà ritengono ormai maturi i tempi per la riapertura dei termini per la ridefinizione delle liti pendenti, nella consapevolezza di dover affrontare il contenzioso pregresso.

Il senatore BONAVITA, prendendo atto della pressochè unanime consapevolezza di dover definitivamente approvare il provvedimento, dichiara di condividere pienamente l'obiettivo fondamentale della semplificazione della legislazione tributaria; su di esso, infatti, maggioranza ed opposizione possono far convergere le rispettive iniziative, ridando pienezza alla funzione legislativa parlamentare, troppo condizionata dalla continua richiesta di approvare in tempi ristretti i decreti-legge ancora pendenti. Va quindi ben accolto l'impegno dell'Esecutivo a presentare un disegno di legge di modifica della disciplina del contenzioso tributario, che potrà costituire la opportuna occasione per iniziare a legiferare in maniera più ordinata e comprensibile per i contribuenti.

Il senatore ALBERTINI dichiara di condividere l'esigenza di approvare in tempi rapidi il provvedimento, ragion per cui la sua parte politica non presenterà alcuna proposta emendativa, nonostante il giudizio non certo positivo su alcune particolari disposizioni. Dopo aver espresso l'apprezzamento per l'orientamento del Governo di assumere una specifica iniziativa per modificare la normativa sul contenzioso tributario,

sottolinea il particolare rilievo che assume il processo tributario nel campo della lotta all'evasione fiscale.

Il senatore COLLINO lamenta che l'atteggiamento di grande disponibilità dimostrato da tutte le forze appartenenti al Polo per le libertà non riceve il riconoscimento dovuto da parte dell'Esecutivo ed, in particolare, da parte del Presidente del Consiglio. Condivide peraltro l'orientamento volto a favorire la rapida conversione del decreto-legge e ad esaminare in Assemblea uno specifico strumento di indirizzo che definisca le linee di intervento del Governo in materia di contenzioso tributario.

Il senatore MARINI interviene facendo presente che la farraginosità e complessità della disciplina tributaria è un elemento che ormai rende improcrastinabile un deciso intervento riformatore volto a ridefinire le rispettive competenze dell'esecutivo e del legislativo.

Il Presidente ANGIUS rileva una significativa convergenza politica sull'obiettivo di convertire nei tempi costituzionalmente previsti il provvedimento in titolo, sottolineando peraltro l'impegno del Governo a presentare in tempi rapidi uno specifico disegno di legge recante modifiche alla disciplina del contenzioso tributario. Assicura altresì l'impegno della Presidenza affinché questa specifica iniziativa governativa possa procedere con tempi e modalità parlamentari certi e definiti.

Preso atto quindi delle posizioni emerse in sede di discussione generale, propone che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti sia fissato alle ore 19 di questo pomeriggio.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente ANGIUS comunica che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 23 ottobre 1996, alle ore 9, con l'ordine del giorno già diramato. Resta peraltro confermata la seduta pomeridiana già convocata per domani, alle ore 15.

#### *SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA (R029 000, C06ª, 0001ª)*

Il Presidente ANGIUS comunica che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per domani, Mercoledì 23 ottobre 1996, alle ore 9, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 17,15.*

**ISTRUZIONE (7ª)**

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1996

**34ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
OSSICINI

*Interviene il ministro per i beni culturali e ambientali, vice presidente del Consiglio dei ministri, Veltroni.*

*La seduta inizia alle ore 11,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1276) Disciplina della Società di cultura «La Biennale di Venezia»**

**(1218) D'ONOFRIO ed altri: Nuova disciplina della Biennale di Venezia**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 ottobre scorso.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore D'ONOFRIO ricorda di aver presentato il disegno di legge n. 1218 già nello scorso mese di agosto, ritenendo indispensabile procedere con urgenza ad una riforma della Biennale. A tal fine, a suo giudizio occorre innanzitutto sciogliere il nodo se sia preferibile mantenere la responsabilità dell'individuazione dell'indirizzo culturale del Paese in capo al Governo, ovvero predisporre formule diverse; in secondo luogo, occorre decidere se sia più opportuno che le risorse dell'ente provengano prevalentemente dai bilanci pubblici ovvero sia necessario ricorrere, ed eventualmente in quale misura, all'iniziativa privata.

Passando ad un'analisi comparativa dei due testi in esame, il senatore D'Onofrio rileva che il disegno di legge n. 1218, da lui presentato, attribuisce alla Biennale la struttura giuridica dell'ente pubblico, pur prevedendo che essa possa avvalersi di finanziamenti privati. Anche il disegno di legge n. 1276, d'iniziativa del Governo, prevede che la Biennale mantenga un carattere prevalentemente pubblico. Tuttavia resta da decidere a quale regime di controlli sia più opportuno sottoporre l'utilizzazione dei fondi pubblici. Entrambi i testi prevedono poi una notevole

riduzione degli organismi di governo della Biennale, ma mentre il disegno di legge da lui presentato si spinge più avanti, individuando in un solo organismo l'autorità competente a svolgere sia la funzione scientifica che quella di gestione amministrativa, il testo del Governo separa le due funzioni, con un forte rischio di appesantimento burocratico.

D'altronde, dall'evolversi del dibattito politico sembra affiorare con sempre maggiore nitidezza una prospettiva di carattere federale per l'organizzazione del nostro Paese, nell'ambito della quale anche la promozione delle attività culturali non sarà più di competenza solo statale o locale, ma vedrà il concorso sia dello Stato che degli enti locali. In questa ottica, il disegno di legge da lui presentato prevede la nomina del presidente del consiglio di amministrazione da parte del Capo dello Stato. In una struttura federale, il punto di equilibrio per l'indirizzo culturale della Nazione non può essere infatti individuato nè nel Governo centrale nè in quello locale, entrambi necessariamente coinvolti nell'attività politica, bensì può utilmente essere rinvenuto nell'ambito delle funzioni ricognitive del Capo dello Stato, cui già spetta, ad esempio, la nomina a senatori a vita di coloro i quali si siano distinti per altissimi meriti culturali e scientifici.

Dopo essersi soffermato sulle modalità individuate dal disegno di legge n. 1218 per la composizione del consiglio di amministrazione, il senatore D'Onofrio conclude auspicando che il testo definitivo assicuri adeguato rilievo al settore della danza (per il quale egli chiede una equiparazione rispetto agli altri settori già individuati nel testo di iniziativa governativa) e dichiarandosi comunque disponibile ad un ampio confronto sui contenuti del provvedimento.

Il senatore JACCHIA giudica condivisibile l'intento perseguito dal Governo di caratterizzare in senso maggiormente privatistico la personalità giuridica della Biennale. Infatti, è opinione comune che lo Stato non sia più in grado di far fronte a tutti i compiti che gli sono stati attribuiti nel corso degli anni e che comunque sia essenziale riuscire ad evitare ogni influenza partitica dalla gestione della politica culturale del Paese. Pertanto, sia che la struttura dell'ente abbia prevalente carattere pubblico ovvero prevalente carattere privato, il nodo cruciale è rappresentato dalla capacità di inserire i privati nel circuito della gestione dei beni culturali. Sotto questo profilo, il disegno di legge del Governo è senz'altro apprezzabile, anche se ancora insufficiente, dal momento che non offre adeguate garanzie in ordine alle forme di controllo sulla utilizzazione degli eventuali finanziamenti privati. D'altronde, una struttura giuridica esclusivamente privata non sarebbe neanche auspicabile perchè troppo rischiosa; pertanto, la discussione dovrebbe essere concentrata sulla misura in cui debbono rapportarsi gli aspetti pubblicistici e quelli privatistici nell'ambito di una forma mista di governo dell'ente. In questo senso, le modalità di composizione del consiglio di amministrazione individuate dal testo governativo non appaiono condivisibili in quanto ancora eccessivamente legate ad organi di governo politico.

Il senatore Jacchia conclude dichiarandosi favorevole alla previsione di un settore specifico per la danza, come suggerito nel testo di iniziativa del senatore D'Onofrio.

Il senatore PERA ritiene che i due disegni di legge in esame presentino più aspetti in comune di quanto potrebbe sembrare a prima vista. Il testo di iniziativa del senatore D'Onofrio, che opta inequivocabilmente per una struttura di carattere pubblicista, pare infatti parallelamente volto ad evitare che la competenza statale leda l'autonomia degli amministratori rispetto all'indirizzo politico ed in tal senso attribuisce ad alcuni organi di carattere non partitico la nomina dei membri nazionali del consiglio di amministrazione. Dall'altra parte, il disegno di legge del Governo, che opta per una struttura di carattere maggiormente privatistico, pare individuare per la Biennale una società di diritto privato «speciale», temperata da alcuni profili di natura pubblica. Proprio sulla natura ibrida della società individuata dal disegno di legge governativo egli chiede quindi chiarimenti al ministro Veltroni, precisando tuttavia che non si tratta di questioni pregiudiziali rispetto alla prospettata richiesta di trasferimento dei provvedimenti alla sede deliberante, dal momento che - a suo giudizio - è diritto di ogni Governo individuare le proprie priorità ed assicurare loro un sollecito esame da parte delle Camere.

Egli conclude chiedendo al Governo chiarimenti anche in ordine alla difficile eredità dell'attuale gestione della Biennale, sulla quale la Corte dei conti ha svolto di recente forti rilievi critici.

Il senatore BERGONZI formula alcune osservazioni in ordine alla trasformazione della personalità giuridica della Biennale.

Dopo un intervento del ministro VELTRONI, il quale precisa che l'ente resterebbe a prevalente capitale pubblico, il senatore BERGONZI riprende il proprio intervento, dichiarando di condividere la necessità di modificare la struttura della Biennale, a condizione che ciò non pregiudichi alcuni settori a favore dei quali erano stati fatti in passato importanti investimenti e che potrebbero ricoprire un interesse limitato per i privati subentranti nella gestione dell'ente. La personalità giuridica della Biennale deve pertanto restare di carattere pubblico, anche se ciò non esclude la partecipazione di privati, il cui intervento si rende necessario in considerazione della incapacità dello Stato a gestire in proprio tutti i settori della vita del Paese.

La senatrice BUCCIARELLI ricorda come già nelle passate legislature il Parlamento si sia impegnato nel tentativo, purtroppo finora vano, di riformare la struttura della Biennale. Allo stato attuale, il rischio di un commissariamento dell'ente è tuttavia talmente prossimo da richiedere un intervento rapidissimo, che veda la convergenza di tutte le forze politiche verso l'obiettivo comune di assicurare alla Biennale un futuro adeguato alla sua altissima tradizione culturale. Il disegno di legge presentato dal Governo è, sotto questo profilo, perfettamente in linea con gli indirizzi programmatici esposti alla Commissione dal ministro Veltroni all'atto di insediamento del Governo Prodi. Esso si inserisce altresì nel solco già tracciato dal decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, con riferimento agli enti lirici, per i quali è stata individuata una forma atipica di fondazione che coniugasse le esigenze di carattere privatistico con quelle di natura pubblica. La forma della società prevista per la

Biennale si situa analogamente nell'ottica di rendere operativo l'impegno del Governo nel settore della cultura, lasciando ampi spazi all'autonomia dei privati.

Quanto alla questione se unificare o meno le responsabilità della gestione amministrativa e quelle dell'indirizzo tecnico-scientifico, la senatrice Bucciarelli ritiene assai convincente il testo del Governo che distingue le due funzioni, dal momento che a suo giudizio occorre promuovere una sempre maggiore assunzione di responsabilità da parte degli amministratori della cosa pubblica, evitando il perpetuarsi di inaccettabili sacche di assistenzialismo.

Ella conclude sottolineando l'esigenza di procedere quanto prima ad una riforma anche della Triennale di Milano e della Quadriennale di Roma e chiedendo al ministro Veltroni un più generale impegno a favore dell'arte contemporanea.

Il senatore BISCARDI esprime una convinta adesione al testo di iniziativa del Governo, del quale condivide in particolare l'obiettivo di semplificazione e riduzione sia della componente amministrativa che di quella tecnico-scientifica dell'ente Biennale. Si tratta, infatti, a suo giudizio, di una soluzione assai valida, che potrebbe essere presa ad esempio anche da altre amministrazioni dello Stato.

Il senatore CASTELLANI Pierluigi, preannunciando il consenso della sua parte politica alla richiesta di trasferimento dei provvedimenti alla sede deliberante, esprime il convincimento che l'introduzione di una consistente percentuale privatistica nel capitale della Biennale sia garanzia sufficiente per superare le riserve formulate dalla Corte dei conti sulle ultime gestioni dell'ente, riserve che trovavano origine dalla sua natura esclusivamente pubblicistica. Egli auspica tuttavia che la composizione del comitato tecnico-scientifico possa essere opportunamente integrata con la presenza di soggetti internazionali che assicurino alla Biennale un più ampio respiro e più proficui elementi di stimolo.

Concluso il dibattito, replica il relatore LOMBARDI SATRIANI, il quale rileva con soddisfazione la sostanziale convergenza di tutte le forze politiche sulla esigenza di evitare il commissariamento della Biennale. Egli esprime poi apprezzamento per la misura di compartecipazione tra pubblico e privato individuata dal testo del Governo, che a suo giudizio dovrebbe essere sufficiente a fugare alcuni dei dubbi sollevati nel corso del dibattito. L'introduzione di profili privatistici appare d'altronde essenziale per assicurare il libero svolgimento delle attività culturali, che mal sopportano le mortificazioni derivanti da un esasperato dirigismo politico.

Per quel che riguarda la necessità di assicurare adeguato riconoscimento al settore della danza, egli ricorda di essersi già espresso in senso favorevole nel corso della relazione introduttiva.

Infine, egli dichiara che a suo giudizio è opportuno mantenere il consiglio di amministrazione distinto dal comitato tecnico-scientifico. Tale distinzione è infatti al tempo stesso garanzia di efficienza amministrativa e tutela delle indispensabili competenze scientifiche, che potrebbero essere anche utilmente integrate a livello internazionale come suggerito dal senatore Pierluigi Castellani.

Egli conclude esprimendo il convincimento che gli interventi svolti abbiano posto le premesse per un generale consenso sulla proposta da lui avanzata di richiedere il trasferimento alla sede deliberante dei provvedimenti in titolo, proposta che trae origine non solo dall'urgenza di evitare il commissariamento dell'ente, ma anche dal riconoscimento della elevata qualità delle misure individuate per la riforma della Biennale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1996

**37ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
PETRUCCIOLI*La seduta inizia alle ore 15,20.**IN SEDE REFERENTE***(1275) Disposizioni in materia di realizzazione di opere pubbliche senza oneri finanziari per la Pubblica Amministrazione****(1473) LAURO e TERRACINI. - Norme concernenti il finanziamento di opere pubbliche con risorse private e alternative**

(Seguito dell'esame e rinvio del disegno di legge n. 1275 e congiunzione con il disegno di legge n. 1473. Esame e rinvio del disegno di legge n. 1473 e congiunzione con il disegno di legge n. 1275)

Riprende l'esame, sospeso il 15 ottobre scorso.

Il relatore, senatore VEDOVATO, dopo aver brevemente illustrato il contenuto del disegno di legge n. 1473, di iniziativa dei senatori Lauro e Terracini, deferito alla Commissione il 16 ottobre scorso, rilevato che esso si presenta strettamente connesso per materia al disegno di legge n. 1275, di iniziativa governativa, propone che l'esame dei due provvedimenti prosegua congiuntamente e che la Commissione adotti come testo base il disegno di legge governativo.

Dopo che la Commissione, accogliendo le indicazioni del relatore, ha deliberato la congiunzione dell'esame dei due disegni di legge e l'adozione del provvedimento governativo come testo base, su proposta del presidente PETRUCCIOLI, si conviene sulla opportunità di svolgere una audizione informale di taluni esponenti del CNEL, i quali hanno redatto uno studio approfondito sul *project financing*.

Il senatore SARTO ricorda che nella scorsa seduta era stata avanzata una proposta di trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge n. 1275, sulla quale il ministro Di Pietro aveva espresso l'assenso dell'Esecutivo. Al riguardo, prospetta l'avviso contrario del suo Gruppo e coglie l'occasione per chiedere altresì un differimento

dei termini di presentazione degli emendamenti, già fissati per giovedì 24 ottobre.

Il presidente PETRUCCIOLI suggerisce di rinviare ogni decisione circa il trasferimento di sede ad una fase successiva sia allo svolgimento dell'audizione informale di esponenti del CNEL sia alla presentazione degli emendamenti, in relazione alla quale, accogliendo la richiesta del senatore Sarto, propone che sia fissato un nuovo termine per giovedì 31 ottobre alle ore 18.

Poichè non si fanno osservazioni, la proposta del Presidente è accolta.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*  
(A007 000, C08ª, 0004ª)

Il senatore DE CORATO chiede un differimento del termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1138, recante la disciplina di sistema delle telecomunicazioni.

Il presidente PETRUCCIOLI, alla luce degli emendamenti già presentati dai relatori, si esprime favorevolmente su tale proposta e indica come nuovo termine per la presentazione degli emendamenti al solo disegno di legge n. 1138 la giornata di martedì 29 ottobre, alle ore 18.

Dopo interventi favorevoli dei senatori SARTO e CÒ, la Commissione approva il nuovo termine indicato dal Presidente.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)**

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1996

**31ª seduta***Presidenza del Presidente*  
SCIVOLETTO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali, Borroni.*

*La seduta inizia alle ore 15,25.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1242) Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 463, recante interventi urgenti nei settori agricoli e fermo biologico della pesca per il 1996**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 ottobre scorso.

Il Presidente RELATORE, nel far rilevare che la Commissione ha potuto ultimare il secondo ciclo di audizioni informali, dedicate in particolare all'esame della questione relativa alle quote latte e alla connessa multa di 421 mld., ricorda di avere già sottolineato l'esigenza di mantenere una visione nazionale dei problemi e di avere affermato l'esigenza di un concorso parziale dello Stato nel pagamento della multa, proposta che ha formalizzato con un emendamento già presentato all'articolo 3 (volto a spostare alla fine dell'anno il pagamento del superprelievo), sia per fare chiarezza sulle questioni controverse, sia per utilizzare l'esito, che auspica positivo, della trattativa aperta dal Governo in sede comunitaria. Ricorda che nella seduta del 17 ottobre si era svolta una prima tornata di interventi.

Il senatore BETTAMIO, nel convenire sull'opportunità degli approfondimenti conoscitivi svolti, ricorda che scade in serata il termine per il pagamento del superprelievo che penalizza così fortemente i produttori. Dopo avere sinteticamente richiamato l'antefatto della vicenda delle quote latte, sottolinea che è urgente assumere una decisione, che potrebbe coincidere con la strada, scelta dagli inglesi, di puntare al blocco dell'attività comunitaria per vedere ascoltate le ragioni dell'Italia. Alla

luce della trattativa in corso in sede comunitaria, ritiene necessari dei chiarimenti da parte del Governo.

Il senatore RECCIA, ribadita l'esigenza di ottenere chiarezza in sede comunitaria, sottolinea che l'Italia è in credito, per il complesso degli interventi, di oltre 80 mila miliardi di risorse non utilizzate, come è emerso da un recente convegno organizzato da Alleanza Nazionale sulla questione agricola. Nel ricordare come le responsabilità per il mancato utilizzo dei fondi comunitari debbano essere ascritte, non solo ai livelli del governo locale e regionale, ma al Governo centrale, sottolinea che, pur con un atteggiamento rispettoso degli impegni assunti in sede comunitaria, non si può convenire con politiche che costantemente penalizzano il Paese nel settore agricolo. Nell'invitare la Commissione a esprimere il senso di tale disagio, sottolinea che la nuova manovra in corso determinerà un ulteriore impoverimento dell'economia. Con riferimento alla vicenda delle quote latte, ribadisce che gli agricoltori stanno prendendo coscienza della grave situazione che ha investito il comparto e, attraverso manifestazioni di protesta, dimostrano di non accettare «l'ingiustizia» delle quote. Nel far rilevare che a tale esigenza va data una risposta che non faccia leva su meri calcoli «ragionieristici», chiede che le disposizioni relative alle quote latte e al superprelievo siano accantonate al fine di realizzare i necessari approfondimenti e far procedere l'esame del decreto-legge n. 463.

Il senatore MURINEDDU rileva come, allo stato dei fatti, nessun provvedimento potrà rendere giustizia all'agricoltura italiana, cui viene riconosciuta una quota produttiva assai inferiore alla produzione potenziale. Nel sottolineare come la vicenda delle quote latte abbia prodotto un aspro clima di conflittualità interna e di lacerazione che ha coinvolto tutti i fattori produttivi della filiera, sottolinea l'esigenza di condurre una vera battaglia per l'incremento del quantitativo globale nazionale nel settore lattiero-caseario.

Il senatore GERMANÀ, ricordate le manifestazioni previste dagli allevatori per oggi, sottolinea l'esigenza di dare certezze giuridiche al mondo produttivo, richiamando l'Esecutivo a tale fondamentale responsabilità, tenuto conto della scadenza odierna del versamento della multa. Nel convenire sull'opportunità di una revisione delle quote (non solo per il settore lattiero), si sofferma sulle disposizioni in materia di fermo biologico del decreto in esame che, nel sovrapporre per quindici giorni i periodi di fermo, ha indebitamente favorito la produzione ittica estera, ricordando di attendere ancora una risposta ad una sua interrogazione in merito. Nel dichiarare, quindi, di non comprendere come, su materie così complesse ed eterogenee, alcune Commissioni consultate abbiano formulato pareri del tenore di quelli espressi, preannuncia la propria astensione, all'atto del voto in Assemblea.

Il senatore FUSILLO pone una questione di metodo, sottolineando l'esigenza di conoscere, prima di entrare nel merito delle proposte che la Commissione dovrà necessariamente fare, la posizione del Governo, alla luce della compensazione effettuata a fine settembre.

Il senatore BUCCI stigmatizza le palesi assurdit  che stanno emergendo - mano a mano che si approfondisce la vicenda delle quote latte - attinenti all'emissione con ritardo del bollettino AIMA, ai grossolani errori sulle quote contenuti nell'ultimo bollettino, alle altre palesi incongruenze connesse. Dichiara, quindi, di dissociarsi nettamente dall'azione iniqua e persecutoria che si vuole attuare nei confronti dei produttori, mentre sarebbe invece opportuna un'azione di stimolo della produzione agricola, a fronte del rilevante *deficit* agro-alimentare del Paese. Propone, pertanto, che, prima della fine della seduta odierna, la Commissione dichiari la sospensione di tutti i pagamenti dovuti nei confronti della Comunit .

Il senatore SARACCO, nel sottolineare l'esigenza di tenere conto che il decreto in esame   immediatamente operativo sul piano giuridico, osserva che, nell'ambito dei produttori colpiti dalle multe, occorre considerare separatamente la posizione di chi ha prodotto in quota C e che, pur consapevole di avere sbagliato, sta sollevando un «polverone» ; nell'osservare altres  che non c'  una soluzione immediata per risolvere un problema che si trascina da un decennio, stigmatizza i gravi errori commessi dall'AIMA, che penalizzano il mondo produttivo e che vanno corretti prima di passare al pagamento. Ricorda infine che, in mancanza di un meccanismo di quote, il prezzo del latte sarebbe necessariamente inferiore, sottolineando come il meccanismo dei contingenti produttivi va per questo difeso, pur se le quote sono da rinegoziare.

IL senatore ANTOLINI, nell'associarsi alle considerazioni del senatore BUCCI , conviene sull'esigenza di iniziative immediatamente operative sia da parte della Commissione che del Governo.

Il senatore MAGNALB , nel convenire con le considerazioni del senatore Reccia, sottolinea l'opportunit  che la Commissione intervenga con la massima operativit  e che il Governo faccia la sua parte, ribadendo l'esigenza di un termine di proroga congruo.

Il senatore BIANCO, nell'associarsi alle osservazioni del senatore Antolini, ribadisce l'esigenza di affrontare la vicenda delle quote latte con la massima seriet  ed urgenza.

IL Presidente RELATORE, nel ricordare che il secondo ciclo di audizioni   stato concordato e ricordata la posizione gi  espressa in relazione alla esigenza di spostare il termine del pagamento e di non addossare tutto il relativo onere sui produttori, chiarisce che da parte di alcuni Gruppi   pervenuta la richiesta di non chiudere nella seduta odierna la discussione generale, fase proceduralmente necessaria per passare a quella dell'esame e della votazione degli ordini del giorno.

Dopo che il senatore BUCCI ha ribadito che   in corso oggi il trasferimento del superprelievo dagli acquirenti alle regioni, il PRESIDENTE relatore chiarisce che si pu  procedere a votazioni degli ordini del giorno solo dopo la chiusura della discussione generale.

IL senatore PIATTI, nel concordare con il Presidente Scivoletto, informa di avere predisposto un ordine del giorno con cui si impegna il Governo a sospendere con effetto immediato il versamento delle multe per quattro mesi, precisando che sono varie e diffuse le responsabilità per la passata gestione delle quote e che occorre un atteggiamento serio, se si vuole individuare una soluzione senza limitarsi ad uno scarico di responsabilità. Nell'osservare che il meccanismo delle quote serve a gestire eccedenze mantenendo il prezzo, sottolinea l'esigenza di uno schema di mercato che non guardi solo all'Europa, attraverso un ripensamento della politica estera che riprenda i temi, anche recentemente sollevati, in relazione all'attività della FAO nell'ultimo dibattito parlamentare, ricordando l'esistenza di una forte competitività all'interno dei Paesi dell'Unione europea.

Il sottosegretario BORRONI, intervenendo per un chiarimento, precisa che il Governo sta già svolgendo una trattativa in sede comunitaria per chiedere sia la concessione di aiuti alle aziende colpite dal superprelievo, sia l'aumento della quota nel rapporto vendite/consegne, sia l'incremento del tenore di materia grassa, sia gli aiuti ai produttori di formaggi, sottolineando come a tale trattativa è collegato il rinvio, che non può essere concesso in modo unilaterale, pena l'applicazione di un'ulteriore multa. Ricorda inoltre che, all'atto dell'aumento della quota nazionale, fu l'Unione a definire la riduzione delle multe.

Il Rappresentante del Governo si chiede inoltre perchè il Parlamento non abbia finora proceduto ad approvare un ordine del giorno o una vera proposta emendativa sulla materia; osserva altresì che non si può, come per l'AIMA, da un lato dichiarare indifferibile la riforma e dall'altro determinare un obiettivo allungamento dei tempi con la richiesta, pur legittima, di audizioni. Ricordato infine che sarà presto perfezionato il disegno di legge di riforma della legge n. 468 del 1992 (di cui auspica un tempestivo esame da parte della Commissione), dichiara che, in relazione alla gestione dell'AIMA, intende assumere tutte le iniziative necessarie a rimuovere le ragioni, anche di carattere soggettivo, che hanno prodotto le evidenti gravi disfunzioni, verificando la procedibilità di interventi anche sul piano amministrativo.

Il senatore CUSIMANO ricorda che il sottosegretario Borroni era responsabile in Commissione del Gruppo del Partito democratico della sinistra quando il Governo Berlusconi presentò vari disegni di legge di riforma, in particolare dell'AIMA, dimostrando un atteggiamento ben diverso dall'attuale. Quanto alla vicenda delle quote latte, nel rilevare come tale argomento non sia incluso nel titolo del decreto (che costituisce un «omnibus») sottolinea che l'attuale multa di 421 miliardi scaricata sugli allevatori è il frutto degli ultimi bollettini relativi alle quote C di cui il mondo agricolo e le stesse organizzazioni professionali contestano la legittimità. Nel rilevare come il Governo ben avrebbe potuto, su una materia così grave e urgente, assumere una iniziativa con decreto legge, ritiene che il Rappresentante del governo possa assumere impegni e dare assicurazioni sostanziali sulle questioni esaminate.

Dopo che il sottosegretario BORRONI ha sottolineato che occorre prendere in esame anche il da farsi, dopo che sia stata eventualmente

concessa la proroga (tenuto conto che difficilmente l'eventuale aumento di quota potrà essere retroattivo), ha la parola il senatore FUSILLO, il quale ribadisce l'opportunità di non chiudere oggi la discussione generale.

Il PRESIDENTE relatore precisa ulteriormente che, ove si rinvii il seguito della discussione generale, protrebbe, in qualità di relatore sul provvedimento in titolo, inviare con la massima urgenza un telegramma al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro Pinto per manifestare l'orientamento condiviso dalla Commissione favorevole alla sospensione della multa.

Dopo un ulteriore intervento del senatore BUCCI che richiama l'attenzione della Commissione sul rischio che vengano distrutte importanti aziende per l'iniqua situazione in atto, il senatore PIATTI illustra il seguente ordine del giorno, precisando che vi hanno già apposto la firma senatori di altri Gruppi politici:

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1242 di conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n.463, recante interventi urgenti nei settori agricoli e fermo biologico della pesca per il 1996;

considerato che le organizzazioni sindacali professionali hanno richiesto una sospensione del pagamento della multa per le eccedenze relative alle quote latte, anche per verificare i numerosi errori commessi dall'AIMA;

tenuto conto che il Governo ha aperto una trattativa formale con le stesse organizzazioni sindacali professionali, oltre che sulle quote latte, anche sulla manovra finanziaria per il 1997;

e che è anche in corso una trattativa fra il Governo italiano e l'Unione Europea sul tenore di materia grassa e sulle vendite dirette che può modificare il quantitativo globale nazionale attribuito all'Italia;

impegna il Governo:

alla luce anche dei precedenti orientamenti espressi in sede parlamentare sulla materia, a sospendere con effetto immediato il versamento delle multe per il superprelievo relativo alle quote latte per la campagna 1995-1996 per un periodo di quattro mesi, al fine di tenere conto sia della trattativa attualmente in corso in sede comunitaria relativamente alle quote latte, sia delle varie iniziative in atto con le organizzazioni professionali agricole, sia allo scopo di verificare e correggere errori commessi nel calcolo della compensazione nazionale della produzione lattiera eccedentaria.

0/1242/7/9      PIATTI, CAMO, FUSILLO, BEDIN, RECCIA, ANTOLINI, BIANCO,  
BUCCI, GERMANÀ, MAGNALBÒ

Dopo un ulteriore intervento di chiarimento del senatore SARACCO e dopo che il senatore BUCCI ha dichiarato di convenire sull'iniziativa «parallela», cui ha fatto in precedenza riferimento il Presidente, di una

urgente segnalazione al Presidente del Consiglio e al ministro Pinto sull'esigenza di sospendere con effetto immediato il pagamento della multa, ha nuovamente la parola il PRESIDENTE relatore, il quale, dichiarando di interpretare il dibattito sin qui svoltosi e tenuto conto dell'esigenza segnalata da vari Gruppi di non chiudere oggi la discussione generale, assicura che si incaricherà, in qualità di Presidente relatore, di inviare una urgente segnalazione al Presidente Prodi e al ministro Pinto sull'esigenza (condivisa da tutti i senatori intervenuti e manifestata anche attraverso la sottoscrizione dell'ordine del giorno n. 0/1242/7/9) di disporre, con effetto immediato, anche ricorrendo a strumenti di urgenza, la sospensione delle multe per il superprelievo delle quote latte per il periodo indicato nel citato ordine del giorno, anche al fine di tenere conto della trattativa in atto in sede comunitaria.

La Commissione conviene quindi di rinviare il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

**INDUSTRIA (10ª)**

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1996

**32ª Seduta***Presidenza del Presidente*

CAPONI

*Interviene il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato BERSANI.*

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*  
(R033 004, C10ª, 0008ª)

Il presidente CAPONI comunica che per la procedura informativa all'ordine del giorno della seduta odierna è stata richiesta la pubblicità prevista dall'articolo 33, comma 4, del Regolamento. La Commissione conviene.

Il Presidente avverte che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso; detta forma di pubblicità, pertanto, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione industriale determinatasi nell'area di Ivrea: audizione del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato**  
(R048 000, C10ª, 0004ª)

Si riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 10 ottobre.

Dopo un breve indirizzo di saluto, il presidente CAPONI dà la parola al ministro dell'industria BERSANI, il quale ricorda preliminarmente come il Governo, di fronte a questa come ad altre analoghe crisi, ritenga doveroso rispettare l'autonomia delle scelte imprenditoriali, concentrando la propria attenzione sulle sorti dell'Olivetti solo in funzione del suo interesse nell'ambito dell'«impresa nazionale» dell'informatica e delle te-

lecomunicazioni. Occorre, al riguardo, tenere distinta la nozione di «impresa nazionale» da quella di impresa pubblica; le imprese pubbliche sono oggetto oggi di un processo di privatizzazione che il Governo intende perseguire con fermezza, nel rispetto degli obblighi e dei vincoli comunitari; parallelamente spetta ad esso mettere in atto politiche industriali tese, in particolare, alla innovazione ed allo sviluppo della base industriale nazionale; anche se oggi gli strumenti per un efficace perseguimento delle stesse politiche non appaiono adeguati a causa della frammentazione delle competenze, ripartite tra diverse amministrazioni.

Venendo a considerare la crisi del gruppo Olivetti, questa appare essenzialmente determinata dall'evoluzione sfavorevole dei mercati di riferimento, che ha investito non solo il settore dei *personal computers* ma la gran parte delle attività del gruppo; evoluzione rispetto alla quale non sempre le scelte gestionali sono risultate adeguate. La nuova dirigenza del gruppo ha reso esplicite le carenze finanziarie ed ha parallelamente approntato un piano di dismissioni, assicurando, nei molteplici contatti avuti con il Governo, che detto piano, segnatamente per quanto concerne l'alienazione del settore dei *personal computers*, verrà accompagnato da accordi di collaborazione industriale in una ottica di complessivo sviluppo del settore informatico, così da garantire, in tale settore, una significativa e duratura presenza nazionale.

Per quanto di sua competenza il Governo ha in primo luogo assicurato una completa disponibilità nell'opera di mediazione tra l'azienda e le organizzazioni sindacali; in secondo luogo ha avviato una rilevazione sull'andamento dei settori industriali interessati e le prospettive del loro sviluppo anche a livello internazionale; in terzo luogo, si è impegnato a prendere iniziative tese a sviluppare una più ampia utilizzazione nel paese delle tecnologie informatiche. Al riguardo - evidenziato il notevole ritardo dell'Italia rispetto agli altri paesi europei ed extraeuropei nel ricorso agli strumenti informatici - il Ministro assicura che sono in corso molteplici iniziative di studio e di realizzazione che dovrebbero portare, entro la fine dell'anno, all'elaborazione di un complessivo piano contenente le misure da adottare. In particolare ricorda l'opera di informatizzazione della pubblica amministrazione, che dovrà accompagnare la sua progressiva riforma, per la quale vi è una disponibilità complessiva di risorse, nel bilancio dello Stato, pari a circa 4 mila miliardi di lire. La messa in opera di queste politiche e di tali iniziative potrà costituire una grande occasione per lo sviluppo delle imprese del settore nel cui ambito, si augura, l'Olivetti possa continuare a mantenere un ruolo di rilievo.

Seguono brevi interventi e domande dei senatori.

Il senatore TURINI, ricordato come l'Olivetti abbia visto l'avvicinarsi in un breve periodo di tre amministratori delegati e rifacendosi agli insuccessi nel conseguimento degli obiettivi registrati negli ultimi anni, chiede a chi debbano essere imputate le concrete responsabilità. Chiede inoltre quale nuova strategia si profili per l'Olivetti e come si pensa di risolvere il problema dell'occupazione, con particolare riferimento al settore dei *personal computers*.

Il senatore ASCIUTTI, rilevato come si paventi da parte di qualcuno che alla dismissione dei *personal computers* corrisponda una uscita dell'Italia dal settore informatico, sottolinea come in realtà l'Italia non è stata mai presente in tale settore. L'Olivetti infatti non ha saputo mantenere la posizione inizialmente acquisita, mentre il nostro paese si colloca nel campo del *software* in una situazione più arretrata anche rispetto a quella del Giappone.

Ricordati quindi i tre punti fondamentali della strategia illustrata dal Governo - sviluppo della ricerca soprattutto per il *software*; sviluppo dell'informatica di base anche a livello scolastico; informatizzazione della pubblica amministrazione - richiama l'attenzione sulla particolare arretratezza dell'Italia e sulla necessità di puntare al potenziamento delle comunicazioni informatiche fra le diverse amministrazioni e fra queste e i cittadini: in tal modo si evidenzerebbe anche l'eccessivo numero di dipendenti del settore pubblico. In proposito, però, gli appare necessario prestare attenzione particolare all'ipotesi della previsione di sgravi fiscali come strumento per lo sviluppo dell'industria informatica nazionale. Il problema centrale - a suo modo di vedere - non è il destino dell'Olivetti *personal computers* e dei lavoratori in essa impiegati: non è detto del resto che la prospettata dismissione generi la perdita di posti di lavoro. Dato che la proprietà dell'Olivetti fa capo all'estero per un buon 80 per cento, non si può non ragionare in termini di globalizzazione dei mercati e delle produzioni.

Il senatore DE CAROLIS si richiama preliminarmente ai pochi fatti positivi che sono emersi dalle audizioni e dall'intervento del Ministro: l'oggettivo elemento di forza rappresentato da una società che detiene il 20 per cento del mercato europeo dell'informatizzazione del settore bancario; il rinsaldamento del legame con gli azionisti; l'esistenza di un piano di dismissioni. Rilevato come occorra considerare, da una parte, il valore strategico dell'azienda e, dall'altra, le preoccupazioni dei dipendenti, chiede quali siano le reali prospettive, posto che interventi di salvataggio finanziario non sembrano configurabili.

Il senatore LAGO, rilevato come il Ministro abbia fatto riferimento ai risultati positivi conseguiti dall'azienda sino al 1990 e ai successivi risultati negativi, chiede cosa abbia determinato tale svolta. Nel ritenere positiva l'indicazione del Governo in merito al prospettato sviluppo dell'informatizzazione della pubblica amministrazione, sottolinea, però, come essa non possa essere perseguita attraverso l'acquisto degli «avanzi di magazzino» dell'Olivetti. Le commesse pubbliche, d'altra parte, rischiano di dover ricorrere al mercato internazionale, dati i tempi lunghi necessari per un riassetto ed un recupero della produttività del gruppo; a suo modo di vedere occorre agire attraverso un alleggerimento della pressione fiscale, che consenta al sistema produttivo italiano di conseguire la necessaria proiezione verso il futuro.

Il senatore LARIZZA ritiene che si debba cercare di capire se almeno alcune delle scelte dell'Olivetti consentiranno di superare l'attuale crisi: se cioè l'Italia sia in grado di utilizzare la risorsa rappresentata da tale azienda per stare al passo con i paesi più avanzati. Se è positivo l'ap-

proccio non assistenzialistico che sembra improntare l'atteggiamento del Governo (l'attuale situazione di indebitamento, infatti, potrà essere sanata solo se si ristabilisce la fiducia del mercato), non si possono tacere però le preoccupazioni per le prospettive occupazionali. L'Olivetti sembra destinata a diventare sempre più una azienda operante nel settore dei servizi e delle telecomunicazioni e sempre meno una azienda manifatturiera: se essa utilizzerà - come è stato affermato - almeno in una prima fase i *personal computers* prodotti dall'azienda dismessa, è presumibile che tenderà poi a scegliere quelli più competitivi sul mercato.

I dati forniti dal Ministro sullo sviluppo dell'informatica in Italia sono particolarmente interessanti e gli intenti del Governo in materia appaiono condivisibili, con particolare riferimento al piano triennale per l'ammodernizzazione della pubblica amministrazione ed alle risorse ad esso devolute, come pure va apprezzata l'attenzione che il Ministro ha dimostrato nell'offrire un tavolo per le trattative all'azienda e ai sindacati. Certo con l'informatizzazione della pubblica amministrazione non si mette un mercato a disposizione dell'Olivetti: l'azienda dovrà mostrarsi competitiva e sapersi ricavare gli spazi necessari.

Il senatore WILDE ricorda come tutte le previsioni effettuate in passato dall'azienda siano state smentite dalla realtà. Lo scorso anno l'ingegner De Benedetti ha chiesto capitali al mercato senza investire egli stesso nell'azienda, posto che la CIR diminuiva nel contempo la propria quota. Rilevato come la Omnitel richieda a sua volta nuovi aumenti di capitali e come non sia finora pervenuta nessuna chiara risposta ai numerosi interrogativi che si pongono, si sofferma sulla conclamata qualità di *public company* sul modello anglosassone dell'Olivetti, sottolineando come manchi in essa una adeguata rappresentanza degli investitori istituzionali nel Consiglio di amministrazione, mentre permane il predominio della famiglia De Benedetti.

Il senatore NAVA, richiamata preliminarmente l'attenzione sui fenomeni di globalizzazione che caratterizzano l'economia contemporanea, si sofferma sull'insufficienza delle risposte fornite dal Governo ai rilievi della CONSOB circa il mancato rispetto delle regole di trasparenza. A suo parere, dalle audizioni dei due amministratori delegati dell'Olivetti succedutisi nel breve arco di un mese, sono emerse contraddizioni fra la situazione attuale dell'azienda ed il tentativo di individuare strategie in un processo di continuità. Anche le dichiarazioni del Ministro lasciano perplessi, mancando in esse la chiara individuazione di una strategia di politica industriale: al Governo competerebbe adottare un'ottica più ampia e lungimirante di quella circoscritta al solo caso Olivetti. A suo parere sarebbe stata necessaria la presenza in Commissione, accanto al Ministro dell'industria, degli altri Ministri interessati alla necessaria strategia multisettoriale nel settore dell'informatica; una strategia capace di dare certezze ai settori produttivi e a quello della ricerca. Rilevato l'impressionante divario fra l'Italia, l'Europa e gli Stati Uniti, ritiene che le conseguenze per il nostro paese di una uscita dal settore dell'informatica, in assenza di un quadro di certezze da parte del Governo, possano essere particolarmente gravi.

Il senatore NIEDDU ricorda come il ragionier Colannino, nella sua audizione, abbia affermato che l'Olivetti non chiede alcun intervento pubblico, ed abbia esposto un programma di dismissioni, il cui arco temporale è riconducibile all'anno in corso. Nel ritenere che un'operazione così articolata sia difficile da conseguire in tempi così ravvicinati, si domanda quale potrebbe essere la reazione degli investitori se non fossero rispettati tali tempi. Differenziandosi dal *management* dell'azienda, le organizzazioni sindacali reputano che l'Olivetti da sola non sia in grado di uscire dall'attuale crisi; d'altra parte i tempi di ricaduta della strategia del Governo che è stata illustrata dal Ministro dell'industria, non appaiono in sintonia con quelli che emergono dai progetti dell'azienda. Al di là dei tre punti illustrati dal Ministro, quindi, si chiede se non si debba puntare anche ad una verifica delle possibili sinergie fra diversi soggetti e competenze esistenti nel paese nel settore dell'informatica, pensando inoltre ad un allargamento del tavolo dei negoziati, con un impegno di maggiore operatività a breve da parte del Governo.

Il presidente CAPONI, ricordato come il disegno emerso dalle audizioni del *management* dell'Olivetti sembri sancire la trasformazione dell'azienda in impresa produttrice di servizi, manifesta al riguardo preoccupazione per la dipendenza nei confronti dei «produttori» che ne potrebbe derivare. Tale scelta gli sembra andare nella direzione di una rinuncia dell'Italia ad una presenza significativa in un settore di grande importanza strategica. L'adozione di un programma di sviluppo del settore informatico è necessaria per il paese e non rappresenta di per sé un regalo all'Olivetti, come pure positivo è l'intento di procedere ad una modernizzazione della pubblica amministrazione: tali impegni, però, vanno - a suo modo di vedere - condizionati al mantenimento di una struttura produttiva nell'ambito del gruppo Olivetti. Conclude affermando che occorre, nel settore, una visione di più ampio respiro di quella meramente rivolta al mercato che ponga particolare attenzione anche alle strategie industriali e che punti al mantenimento di una significativa presenza nazionale.

Il senatore TRAVAGLIA si dice particolarmente colpito dai dati comparativi forniti dal Ministro circa lo sviluppo dell'informatica in Italia rispetto agli altri paesi industrialmente avanzati; la situazione sarebbe probabilmente ancor peggiore se il raffronto fosse limitato al solo settore pubblico. Egli ritiene che si debba procedere in materia nel quadro di una stretta ripartizione dei ruoli, che veda il Governo interessarsi all'informatizzazione della pubblica amministrazione con l'intento di colmare in tale settore il divario denunciato dal Ministro.

Dopo avere espresso la sua opinione circa lo sganciamento del principio dell'autorità da quello della responsabilità che è tipico dell'azione sindacale, dichiara di condividere l'obiettivo dell'informatizzazione della pubblica amministrazione e, in quest'ottica, individua un preciso ruolo per la Commissione, consistente nel fornire suggerimenti per la migliore utilizzazione dei 4 mila miliardi disponibili per il settore dell'informatica. Si dice, infine, in disaccordo con alcune osservazioni del presidente Caponi, ritenendo che la risposta debba

essere affidata al mercato e che non si possono contrastare le tendenze alla globalizzazione in atto.

Replica agli intervenuti il ministro BERSANI che ribadisce la necessità, per i pubblici poteri, di agire in modo nuovo, non ricorrendo a forme di salvataggio, ma - nel rispetto delle autonome scelte imprenditoriali - assumendo iniziative tese allo sviluppo del settore. Al riguardo ricorda la necessità, per l'azienda, di ricorrere comunque a forme di alleanza ed accordo con imprese straniere che ne aiutino lo sviluppo, valorizzando conoscenze e risorse umane, segnatamente nel settore dei Sistemi e servizi ove, oggi, l'Olivetti mantiene un ruolo significativo.

Ribadisce l'impegno del Governo per la riforma della pubblica amministrazione e per una sua informatizzazione (una domanda pubblica rilevante e ben orientata nel settore dell'informatica potrà, infatti, attivare un significativo processo di crescita), anche se è consapevole della gravità della situazione che impone interventi urgenti. Ricorda infine le iniziative prese al riguardo da molte amministrazioni coordinate presso la Presidenza del Consiglio, per utilizzare le rilevanti risorse destinate a questa finalità.

Il seguito dell'indagine conoscitiva viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,50.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)**

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1996

**43ª Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
SMURAGLIA*La seduta inizia alle ore 11,20.**IN SEDE REFERENTE***(1399) Conversione in legge del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 510, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo sospeso nella seduta del 15 ottobre 1996.

Il presidente SMURAGLIA ricorda che nella seduta del 15 ottobre, si è conclusa la discussione generale e si sono svolte le repliche del relatore e del rappresentante del Governo. Pertanto, nella seduta odierna, si procederà alla illustrazione degli emendamenti presentati al testo del decreto-legge in titolo; la votazione degli stessi avrà luogo in altra seduta, essendo tuttora aperto il termine per l'espressione del parere sugli emendamenti stessi da parte della Commissione bilancio. Il sottosegretario Pizzinato ha fatto sapere di non poter partecipare alla seduta odierna, per improrogabili impegni di Governo precedentemente assunti.

Il Presidente dichiara quindi inammissibili, ai sensi dell'articolo 100, comma 8, del Regolamento, gli emendamenti 1.76, 1.75, 3.7, 3.10, 3.22, 3.18 e 3.53, in quanto privi di un effettivo contenuto modificativo. Si riserva di pronunciarsi sull'ammissibilità dell'emendamento 3.23, dopo aver avuto chiarimenti da parte del presentatore in merito alla reale portata modificativa dello stesso. Dichiara altresì inammissibili, in conformità con analoga decisione assunta dalla Presidenza del Senato, gli emendamenti 4.1 e 9.4, per la parte riferita alla espressione «Padania» che costituisce una connotazione geografica e istituzionale impropria.

Intervengono quindi sull'ordine dei lavori i senatori MANFROI, che ritiene inopportuna l'assenza del rappresentante del Governo e auspica che venga fissato un termine per le conclusioni delle sedute notturne,

MUNDI, che rileva anch'egli l'esigenza di indicare un termine per la conclusione delle sedute notturne, e MULAS, il quale sottolinea l'opportunità di un breve rinvio per consentire a tutti i componenti della Commissione di esaminare approfonditamente gli emendamenti presentati.

A tutti risponde il presidente SMURAGLIA precisando che l'orario conclusivo delle sedute notturne potrà essere concordato al momento, sulla base dell'andamento dei lavori e che comunque non è intenzione della Presidenza, in linea di massima, procedere oltre le ore ventiquattro; per quanto riguarda la proposta del senatore Mulas, fa presente che il termine per la presentazione degli emendamenti è scaduto alle ore 18 di mercoledì scorso, e che, peraltro, l'illustrazione degli stessi consentirà di approfondire gli elementi più controversi. Il rappresentante del Governo sarà presente nella seduta di domani e potrà esprimere il suo avviso sugli emendamenti presentati, ferma restando la possibilità di ogni componente della Commissione di richiedere e fornire i chiarimenti che riterrà più opportuni.

Il senatore MUNDI auspica che in sede di valutazione degli emendamenti non vi siano posizioni pregiudizialmente negative nei confronti delle proposte di modifica avanzate dall'opposizione, e che da parte della maggioranza e del Governo vi sia una effettiva disponibilità al confronto.

Si associa il senatore CORTELLONI.

Il PRESIDENTE, ricordato che anche recentemente, in occasione dell'esame di importanti iniziative legislative, le proposte dell'opposizione sono state attentamente esaminate e, in alcuni casi, accolte, avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 1.

Il senatore CORTELLONI illustra quindi l'emendamento 1.214, che si propone di sopprimere una normativa a suo parere eccessivamente farraginoso. Alla stessa logica di semplificazione normativa, di snellimento e di trasparenza dell'azione amministrativa sono ispirati gli emendamenti 1.120, 1.229 e 1.139.

Il senatore MUNDI illustra quindi l'emendamento 1.122, ispirato all'esigenza di razionalizzare il procedimento di assegnazione dei lavoratori ai progetti per lavori socialmente utili.

Il senatore CORTELLONI illustra quindi gli emendamenti 1.230, 1.146, 1.136, 1.135 e 1.23, rilevando come ciascuno di essi si ispiri a principi di speditezza, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa, ampliando i poteri di controllo attribuiti alle autonomie locali.

L'emendamento 1.68 - prosegue il senatore Cortelloni - intende dare attuazione ad un orientamento ormai diffuso tra le forze politiche, favorevole al decentramento istituzionale e alla collaborazione tra centro e periferia nell'attività amministrativa. La stessa impostazione è alla base dei successivi emendamenti 1.69 e 1.78.

Illustra quindi congiuntamente gli emendamenti 1.137, 1.180, 1.179, 1.178, 1.148, 1.114, 1.113, 1.112, 1.111, 1.110, 1.103, 1.104, 1.102, 1.109, 1.101, 1.108, 1.85, 1.84, 1.83, 1.82, 1.145, 1.144, 1.143, 1.142, 1.141, 1.140, 1.34, 1.33, 1.32, 1.81, 1.80, 1.61, 1.59, 1.60, 1.107, 1.106, 1.105, 1.121, 1.184 e 1.183 rilevando che essi rispondono tutti allo stesso fine di elevare l'importo del sussidio corrisposto ai soggetti impegnati nei lavori socialmente utili e auspicando che si possa trovare, su tale materia, una convergenza con la maggioranza.

Illustrato l'emendamento 1.182, finalizzato ad evitare l'aggravio degli oneri finanziari posti a carico dell'INPS, il senatore Cortelloni dà conto dell'emendamento 1.181 e, congiuntamente, degli emendamenti 1.40, 1.39, 1.38, 1.117, 1.116, 1.115, 1.50, 1.49, 1.48, 1.26, 1.77, 1.58, 1.55, 1.54, 1.53, 1.37, 1.36, 1.35 e 1.147, rilevando l'esigenza di elevare la quota delle risorse destinate alle regioni, a suo avviso eccessivamente bassa.

Si associa alla considerazione espressa dal senatore Cortelloni, il senatore MANFROI, il quale aggiunge la propria firma alla serie di emendamenti da 1.40 a 1.147, da ultimo illustrati.

Riprendendo l'illustrazione degli emendamenti il senatore CORTELLONI illustra congiuntamente gli emendamenti 1.134, 1.133, 1.131, 1.132, 1.130, 1.29, 1.28, 1.27, 1.52 e 1.51, tutti intesi ad elevare l'importo, a suo avviso irrisorio, del sussidio previsto dal comma 5 dell'articolo 1 del decreto-legge all'esame. Ad analoga finalità sono ispirati gli emendamenti 1.25, 1.123, 1.63, 1.64, 1.66, 1.65, 1.67, 1.20, 1.21 e 1.124, che vengono pertanto illustrati congiuntamente. Gli emendamenti 1.57 e 1.56 sono conseguenti alle proposte di modifica testè illustrate.

Il senatore Cortelloni illustra quindi congiuntamente gli emendamenti 1.47, 1.46, 1.45, 1.44, 1.43, 1.42, 1.138, 1.19, 1.18, 1.100, 1.99, 1.89, 1.129, 1.128, 1.127, 1.126, 1.125, 1.72, 1.71 e 1.70, finalizzati anch'essi ad elevare la misura dei sussidi previsti dal comma 6 dell'articolo 1 del decreto-legge in titolo. Illustra quindi l'emendamento 1.149, volto a rimuovere un termine del tutto ingiustificato e l'emendamento 1.98, con il quale si intende precisare l'esito delle attività di formazione professionale. Vengono quindi illustrati congiuntamente gli emendamenti 1.92, 1.91, 1.90, 1.97, 1.96, 1.95, 1.94 e 1.93 - tutti finalizzati ad ampliare il termine posto per i corsi di formazione professionale previsti al comma 7 dell'articolo 1 del decreto-legge all'esame - e gli emendamenti 1.152, 1.151, 1.150 anch'essi volti a ampliare un termine da ritenersi eccessivamente breve.

Dopo aver dato conto dell'emendamento 1.153, il senatore Cortelloni illustra congiuntamente gli emendamenti 1.160, 1.159, 1.158 e 1.157 - finalizzati all'incremento del sussidio previsto al comma 17 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 510 - e gli emendamenti 1.177, 1.176, 1.175, 1.174, 1.173, 1.172, 1.171, 1.170, 1.169, 1.168, 1.167, 1.166, 1.165, 1.164, 1.163, 1.162, 1.161, 1.154, 1.155 e 1.156, precisando che tali proposte di modifica hanno l'obiettivo di superare la logica asfitticamente assistenzialistica del decreto-legge all'esame. Illustra quindi gli emendamenti 1.30, 1.31 e 1.41, sottolineando come essi rispondano al fine di evitare un trattamento ingiustificatamente pri-

vilegiato delle cooperative sociali rispetto ad altre realtà associative riconosciute.

Il senatore FILOGRANA ritiene che gli emendamenti 1.30 e 1.41 dovrebbero essere integrati nel senso di prevedere anche un riferimento alle associazioni non riconosciute e formula, di conseguenza, due subemendamenti 1.30/1 e 1.41/1.

Il senatore MULAS dichiara di aggiungere la propria firma agli emendamenti 1.139 e 1.229.

Il senatore BONATESTA dichiara di aggiungere la propria firma agli emendamenti 1.139, 1.229, 1.122, 1.146, 1.23 e 1.98.

Il senatore MANFROI dichiara di sottoscrivere l'emendamento 1.68.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13.*

#### **44ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*  
DUVA

*Interviene il sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale*  
PIZZINATO.

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1399) Conversione in legge del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 510, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il senatore BONATESTA sottolinea lo spirito costruttivo con il quale l'opposizione partecipa ai lavori della Commissione, anche in

occasione dell'esame di un provvedimento, come quello in titolo, che pure nel merito non può condividere.

Il senatore CORTELLONI illustra gli emendamenti 1.119, 1.73, 1.74 e 1.88, rilevando in particolare, a proposito di quest'ultimo, l'opportunità di inserire un termine entro il quale si certifichi che i progetti dei lavori socialmente utili hanno avuto inizio, così da evitare di attribuire benefici a chi non ne dovrebbe aver titolo.

Il relatore PELELLA chiede chiarimenti in ordine all'emendamento 1.88, ritenendo che il primo periodo del comma 20 dell'articolo 1 non sia da mettere in relazione con l'avvio dei lavori, contenendo norme che riguardano fondi eccedenti e che nulla dovrebbero avere a che fare con la data di attuazione dei progetti.

Il senatore CORTELLONI ribadisce le ragioni dell'emendamento 1.88 e illustra l'emendamento 1.62, collegato all'emendamento 1.122 già illustrato nella seduta antimeridiana, rilevando in particolare l'opportunità di prevedere espressamente che per l'esecuzione e l'attuazione del progetto l'assegnazione riguardi i lavoratori residenti nel territorio del medesimo ente proponente, al fine di evitare incongrui spostamenti territoriali. Illustra altresì l'emendamento 1.86 e l'emendamento 1.87, che trasforma in trimestrale la cadenza, che nella norma è semestrale, con la quale il Ministro del lavoro riferisce alle competenti Commissioni parlamentari sull'andamento di utilizzo dei lavoratori impegnati in lavori socialmente utili.

Il senatore MANFROI illustra l'emendamento 1.1 che intende colmare una delle lacune più evidenti del provvedimento, il quale, pur prefiggendosi il compito di regolamentare i lavori socialmente utili, non reca alcuna definizione di cosa si debba intendere con tale espressione, di modo che ogni tipo di progetto può ricadere nella normativa in esame: non sono mancati, difatti, abusi nella applicazione della normativa, tanto che molti enti hanno ritenuto di poter utilizzare i lavoratori impegnati in progetti di lavori socialmente utili per espletare mansioni burocratiche ordinarie. Non condividendo l'elenco delle fattispecie indicate nel protocollo sottoscritto dal Governo e dalle parti sociali e noto come Patto per il lavoro - dove fra l'altro si indica come settori di impiego dei lavoratori in questione quelli della bonifica dell'amianto, della bonifica delle aree industriali dismesse e della tutela degli assetti idro-geologici, settori tutti bisognosi di lavoratori specializzati e di imprese dotate di attrezzature adeguate -, propone, con l'emendamento in illustrazione, ambiti più ristretti, limitati alla tutela dei beni artistici e culturali, alla salvaguardia ambientale e alla fornitura di servizi sociali. L'emendamento inoltre individua nell'ente locale l'unico soggetto che può agevolmente gestire i progetti dei lavori socialmente utili, anche con ciò sopperendo ad una evidente lacuna del testo.

Illustra successivamente gli emendamenti 1.3 e 1.2 -sottolineando l'anacronismo contenuto ormai nella parola «attivazione», riferita a progetti molti dei quali ormai esauriti - l'emendamento 1.4, e gli emendamenti 1.5 e 1.6; a proposito di questi ultimi dichiara di non comprende-

re le ragioni per cui si debba prevedere una autorizzazione del commissario del Governo in relazione a delibere degli enti locali, finora sottoposte al controllo, casomai, della Commissione regionale di controllo: o si sopprime perciò tale previsione, o si prevede la previa autorizzazione del prefetto, ovvero si sottopongono le procedure straordinarie in questione alla disciplina di atti normativi interni, come propone l'emendamento 1.146, già illustrato, a cui dichiara di apporre la propria firma.

Illustra inoltre gli emendamenti 1.7 - osservando che il certificato antimafia corrisponde ad uno degli adempimenti burocratici peggio sopportati dagli imprenditori nelle regioni in cui, per fortuna, la criminalità organizzata non si è ancora insediata -, 1.8, 1.9, 1.10 - appare incongruo il termine di dodici mesi, quando la normativa prevede una durata massima di 180 giorni per la erogazione dell'indennità di disoccupazione -, 1.11 - volto a sopprimere un periodo che potrebbe originare aspettative ingiustificate e discriminazioni tra lavoratori, con inevitabili contenziosi -, 1.12 - che propone di subordinare l'erogazione del sussidio all'attestazione dell'effettiva frequenza dei corsi di formazione -, 1.13 - ispirato alla stessa logica che ha suggerito l'emendamento 1.10 -, 1.14 - collegato logicamente all'emendamento 1.12 -, 1.15 - la valutazione dei periodi di utilizzazione nei lavori socialmente utili come titolo di preferenza nei pubblici concorsi appare impropria relativamente all'obiettivo principale delle selezioni per l'assegnazione di funzioni pubbliche che deve rimanere quello di individuare le effettive abilità e competenze -, 1.16 - che indica tra i criteri di preferenza nell'assegnazione dei lavoratori la vicinanza alla maturazione del requisito di età per il diritto alla pensione, nella considerazione che la disoccupazione è tanto più grave quanto più colpisce persone di età avanzata che, come è noto, difficilmente riescono ad inserirsi nuovamente nelle attività produttive.

Il senatore FILOGRANA, dopo aver fatto presente che la presentazione di emendamenti tanto numerosi intende soddisfare la volontà di esaminare in dettaglio un provvedimento delicato e per tanti versi discutibile, illustra gli emendamenti 1.212, 1.213, 1.193, 1.194, 1.195, 1.219, 1.206, 1.196, dando lettura dei commi del decreto-legge ai quali i singoli emendamenti si riferiscono.

Il senatore MANFROI interviene sull'ordine dei lavori, lamentando l'assenza del relatore e ricordando che questa mattina il rappresentante del Governo non aveva partecipato alla seduta.

Il presidente DUVA, richiamandosi alle esaurienti spiegazioni già date questa mattina dal presidente Smuraglia in ordine alla forzata assenza del sottosegretario Pizzinato, fa presente al senatore Manfroi che il relatore Pelella, già peraltro rientrato in aula, si è assentato solamente per pochissimi minuti.

Il senatore FILOGRANA illustra l'emendamento 1.197.

Il relatore PELELLA, intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza l'atteggiamento pressochè derisorio assunto dai senatori dell'opposizione.

Il senatore NOVI, sempre intervenendo sull'ordine dei lavori, sottolinea che l'ostruzionismo è un diritto che la minoranza intende esercitare nei confronti di un provvedimento che non salvaguarda i ceti marginali e che anzi li discrimina, nell'ambito di un contesto normativo caratterizzato dalla assoluta insufficienza delle politiche sociali a sostegno dei disoccupati.

Il senatore MANFROI, dichiarato di condividere le osservazioni del senatore Novi sul merito del provvedimento, illustra le ragioni per le quali dovrebbe essere considerato opportuno un sub-emendamento il cui obiettivo dovrebbe essere quello di proporre, al comma 8 dell'articolo 1, la soppressione delle parole del secondo e terzo rigo da: «ovvero» a: «per l'impiego».

Il PRESIDENTE fa presente al senatore Manfroi che la sua proposta non può essere presentata con un sub-emendamento all'emendamento 1.197.

Sempre intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore Michele DE LUCA dichiara che l'ostruzionismo è un diritto della opposizione che deve però essere esercitato nel rispetto rigoroso delle regole sancite dal Regolamento e senza dimenticare che la fase attualmente in corso è quella della illustrazione degli emendamenti.

Il PRESIDENTE fa presente al senatore De Luca che la Presidenza è attivamente impegnata a far rispettare il Regolamento a tutti i componenti della Commissione, con risultati peraltro apprezzabili anche in termini di lavoro finora svolto.

Il senatore CORTELLONI osserva che egli, nell'illustrare gli emendamenti di cui è primo firmatario, non ha inteso mettere in atto alcun ostruzionismo, ma ha cercato di realizzare un'opera di trasparenza, favorendo il decentramento delle decisioni previste nel decreto-legge.

Il senatore MUNDI rinuncia ad illustrare gli emendamenti 1.221, 1.198, 1.199, 1.220.

Il senatore NOVI, dichiarato che l'emendamento 1.223 deve intendersi ritirato, illustra gli emendamenti 1.224 -volto a sopprimere il comma 14, che discrimina tra lavoratori -, 1.225, 1.200, 1.201 e 1.202 - volti tutti alla soppressione totale o parziale del comma 15, che prevede stanziamenti insufficienti -, 1.226, 1.227, 1.208, 1.203, 1.204 e 1.205 - che propongono tutti la soppressione totale o parziale del comma 18, un comma che discrimina tra le cooperative, privilegiando quelle costituite da più di due anni e quindi quelle legate a strutture di carattere sindacale e dotate perciò di maggiori informazioni circa le soluzioni legislative che andavano delineandosi -, 1.209 - volto a sopprimere un comma che, troppo radicalmente, fa obbligo ai lavoratori di partecipare ad attività di orientamento -, 1.210 e 1.211. In generale intende poi sottolineare come gli emendamenti presentati dalla sua parte politica siano volti a garantire che la rete di protezione sociale si estenda a tutti i sog-

getti che ne hanno diritto, siano essi di Napoli o di Genova, del Nord o del Sud, giudicando vergognoso che il quinto paese industriale del mondo dedichi soltanto lo 0,9 per cento del prodotto lordo alle spese sociali, conseguenza questa inevitabile della colpevole disattenzione che negli ultimi cinquanta anni i Governi italiani hanno mostrato nei confronti di ogni seria politica a favore dei cittadini più sfortunati.

Il senatore MUNDI illustra l'emendamento 1.207.

Il senatore NOVI illustra l'emendamento 1.228.

Il senatore BONATESTA dichiara di aggiungere la propria firma agli emendamenti 1.1, 1.5, 1.6, 1.12, 1.14 e 1.16.

Il senatore MUNDI dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento 1.1.

Il senatore FILOGRANA dichiara di aggiungere la propria firma agli emendamenti 1.1, 1.3, 1.2, 1.4.

Il senatore ZANOLETTI dichiara di aggiungere la propria firma agli emendamenti 1.15 e 1.16.

Il senatore CORTELLONI dichiara di ritirare la propria firma dagli emendamenti 1.194 e 1.195.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1399****al testo del decreto legge****Art. 1.***Sopprimere il comma 1.***1.214** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 1, aggiungere all'inizio il seguente periodo: «Sono considerati lavori socialmente utili i lavori gestiti da enti pubblici e finalizzati alla tutela dei beni artistici e culturali, alla salvaguardia dell'ambiente e alla fornitura di servizi sociali».*

**1.1** MANFROI, CORTELLONI, BONATESTA, MUNDI, FILOGRANA

*Al comma 1, sostituire le parole: «l'attivazione» con le seguenti: «la regolarizzazione».*

**1.3** MANFROI, FILOGRANA

*Nella rubrica, sostituire le parole: «per l'attivazione» con le seguenti: «per la regolarizzazione».*

**1.2** MANFROI, FILOGRANA

*Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: «in attesa della revisione della disciplina dei lavori socialmente utili».*

**1.4** MANFROI, FILOGRANA

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «disciplina sui lavori socialmente utili», inserire le seguenti: «a cui si dovrà provvedere entro e non oltre un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge».*

**1.120** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI



*Al comma 1, sopprimere la lettera c).*

**1.212** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 1, sopprimere la lettera d).*

**1.213** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «sottocommissioni», inserire le seguenti: «e previa comunicazione ai capigruppo consiliari».*

**1.136** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 1, lettera d), sostituire la parola: «sessanta», con la seguente: «venti».*

**1.135** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «carezza», inserire la parola: «motivata».*

**1.23** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, BONATESTA

*Al comma 1, sopprimere la lettera e).*

**1.193** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «il Ministro del lavoro e della previdenza sociale», con le seguenti: «la commissione regionale per l'impiego».*

**1.8** MANFROI

*Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «il Ministro del lavoro e della previdenza sociale», inserire le seguenti: «di concerto con le rappresentanze regionali».*

**1.68** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 1, sopprimere la lettera f).*

**1.194** FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentito il Ministro dell'interno» con le seguenti: «il Presidente della Giunta regionale, sentito il Ministro del lavoro e della previdenza sociale».*

**1.9**

MANFROI

*Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «designa un commissario che provvede all'esecuzione dei lavori», con le parole: «richiede alla commissione regionale per l'impiego la nomina di un commissario che provveda all'esecuzione dei lavori».*

**1.69**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Sopprimere il comma 2.*

**1.215**

NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «progetto medesimo», inserire le seguenti: «salvo quanto previsto all'articolo 1, lettera a) bis».*

**1.78**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Sopprimere il comma 3.*

**1.216**

NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 3, le parole da «il terzo periodo» fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «il primo periodo è soppresso; il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Durante i periodi di godimento del trattamento di cassa integrazione o di mobilità i lavoratori utilizzati nei lavori socialmente utili hanno diritto ad un importo integrativo dei detti trattamenti, solo per le giornate di effettiva esecuzione delle prestazioni."; il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Tale importo può non essere dovuto nei casi in cui i lavoratori siano adibiti per un numero di ore ridotto proporzionale alla misura del trattamento previdenziale o sussidio spettante."; dopo il comma 3 è aggiunto il seguente: "3-bis. L'impiego nei lavori socialmente utili non può superare la durata del progetto."»; il comma 4 è sostituito dal seguente:*

*«Per i soggetti utilizzati in lavori socialmente utili, per i periodi in cui non percepiscono alcun trattamento previdenziale, può essere richiesto, a carico del fondo di cui al comma 7, un sussidio non superiore a lire 800.000 mensili. Il sussidio è erogato dall'Istituto nazionale della*

previdenza sociale (INPS) e per esso trovano applicazione le disposizioni in materia di mobilità e di indennità di mobilità. Ai lavoratori medesimi può essere corrisposto, dai soggetti proponenti o utilizzatori, un importo integrativo di detti trattamenti, per le giornate di effettiva esecuzione delle prestazioni.».

*Conseguentemente, al successivo comma 15 dell'articolo 1, gli importi sono così modificati: «443 miliardi per il 1996, 277 miliardi per il 1997 e 377 miliardi per il 1998».*

**1.195**

MANFREDI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire le parole: «per non più di dodici mesi» con le seguenti: «per non più di nove mesi».*

**1.10**

MANFROI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.200.000».*

**1.137**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000», con la seguente: «1.190.000».*

**1.180**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000», con la seguente: «1.180.000».*

**1.179**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000», con la seguente: «1.170.000».*

**1.178**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.160.000».*

**1.148**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.150.000».*

**1.114** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.140.000».*

**1.113** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.130.000».*

**1.112** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.120.000».*

**1.111** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.110.000».*

**1.110** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.100.000».*

**1.103** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.090.000».*

**1.104** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.080.000».*

**1.102** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.060.000».*

**1.109** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.070.000».*

**1.101** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.050.000».*

**1.108** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.040.000».*

**1.85** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.030.000».*

**1.84** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.020.000».*

**1.83** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.010.000».*

**1.82** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «1.000.000».*

**1.145** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «990.000».*

**1.144** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «980.000».*

**1.143** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «970.000».*

**1.142** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «960.000».*

**1.141** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «950.000».*

**1.140** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000», con la seguente: «940.000».*

**1.34** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000», con la seguente: «930.000».*

**1.33** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000», con la seguente: «920.000».*

**1.32** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «910.000».*

**1.81** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «900.000».*

**1.80** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000», con la seguente: «890.000».*

**1.61** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000», con la seguente: «880.000».*

**1.59** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000», con la seguente: «870.000».*

**1.60** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «860.000».*

**1.107** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «850.000».*

**1.106** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «840.000».*

**1.105** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000» con la seguente: «830.000».*

**1.121**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000», con la seguente: «820.000».*

**1.184**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sostituire la parola: «800.000», con la seguente: «810.000».*

**1.183**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, dopo le parole: «il sussidio è erogato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)», inserire le seguenti: «previa idonea copertura finanziaria».*

**1.182**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 3, capoverso, sopprimere l'ultimo periodo dalle parole: «Ai lavoratori medesimi» fino alla fine.*

**1.11**

MANFROI

*Al comma 3, capoverso, ultimo periodo, sostituire la parola: «può», con l'altra: «deve».*

**1.181**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Sopprimere il comma 4.*

**1.217**

NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta», con la parola: «sessanta».*

**1.40**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta», con la parola: «cinquantanove».*

**1.39** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta», con la parola: «cinquantotto».*

**1.38** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta» con l'altra: «cinquantasette».*

**1.117** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta» con l'altra: «cinquantasei».*

**1.116** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta» con l'altra: «cinquantacinque».*

**1.115** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta» con l'altra: «cinquantaquattro».*

**1.50** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta» con l'altra: «cinquantatre».*

**1.49** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta» con l'altra: «cinquantadue».*

**1.48** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta», con la seguente: «cinquantuno».*

**1.26** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta» con l'altra: «cinquanta».*

**1.77** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta», con la parola: «quarantanove».*

**1.58** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta» con l'altra: «quarantotto».*

**1.55** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta» con l'altra: «quarantasette».*

**1.54** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta» con l'altra: «quarantasei».*

**1.53** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta», con la parola: «quarantacinque».*

**1.37** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta», con la parola: «quarantaquattro».*

**1.36** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «quaranta», con la seguente: «quarantatre».*

**1.35** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Al comma 4, ultimo periodo, sostituire le parole: «quaranta» con l'altra: «quarantadue».*

**1.147** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, MANFROI

*Sopprimere il comma 5.*

**1.218** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «64», con l'altra: «74».*

**1.134** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «64», con l'altra: «73».*

**1.133** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «64», con l'altra: «72».*

**1.131** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «64», con l'altra: «71».*

**1.132** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «64», con l'altra: «70».*

**1.130** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «64», con l'altra: «69».*

**1.29** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «64», con l'altra: «68».*

**1.28** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «64», con l'altra: «67».*

**1.27** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «64», con l'altra: «66».*

**1.52** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «64», con l'altra: «65».*

**1.51** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 5, sostituire le parole: «per un periodo massimo di dodici mesi», con le altre: «sino al 31 dicembre 1996».*

**1.185** MULAS, BONATESTA, FLORINO

*Al comma 5, ultimo rigo, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le altre: «31 dicembre 1996».*

**1.186** MULAS, BONATESTA, FLORINO

*Sopprimere il comma 6.*

**1.219** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 6, primo rigo, sostituire le parole: «Fino al 31 maggio 1995» con le altre: «Fino al 31 dicembre 1996».*

**1.187**

MULAS, BONATESTA, FLORINO

*Al comma 6, sopprimere la lettera a).*

**1.206**

FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 6, lettera a) sostituire le parole: «nella misura del 70 per cento», con le parole: «nella misura dell'80 per cento».*

**1.25**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera a), sostituire la parola: «70», con la seguente: «79».*

**1.123**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera a) sostituire le parole: «70 per cento», con le altre: «78 per cento».*

**1.63**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera a), sostituire la parola: «70» con la seguente: «77».*

**1.64**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera a), sostituire la parola: «70» con la seguente: «75».*

**1.66**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera a), sostituire la parola: «70» con la seguente: «76».*

**1.65** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera a), sostituire la parola: «70» con la seguente: «74».*

**1.67** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera a) sostituire le parole: «nella misura del 70 per cento», con le parole: «nella misura del 73 per cento».*

**1.20** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera a) sostituire le parole: «nella misura del 70 per cento», con le parole: «nella misura del 72 per cento».*

**1.21** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera a), sostituire la parola: «70», con la seguente: «71».*

**1.124** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera a), sostituire le parole: «del 64 per cento», con la parola: «percentuale».*

**1.57** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire le parole: «al 31 maggio 1995» con le altre: «al 31 dicembre 1996».*

**1.188** MULAS, BONATESTA, FLORINO

*Al comma 6, lettera b), sostituire le parole: «del 64 per cento», con la parola: «percentuale».*

**1.56** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30» con la seguente: «10».*

**1.47** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30» con la seguente: «11».*

**1.46** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30» con la seguente: «12».*

**1.45** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30» con la seguente: «13».*

**1.44** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30» con la seguente: «14».*

**1.43** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30» con la seguente: «15».*

**1.42** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30», con la seguente: «16».*

**1.138** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b) sostituire le parole: «ridotta del 30 per cento», con le parole: «ridotta del 17 per cento».*

**1.19** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire le parole: «ridotta del 30 per cento», con le seguenti: «ridotta del 18 per cento».*

**1.18** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30» con la seguente: «19».*

**1.100** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30» con la parola: «20».*

**1.99** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30» con la seguente: «21».*

**1.89** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30», con la seguente: «22».*

**1.129** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30», con la seguente: «23».*

**1.128** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30», con la seguente: «24».*

**1.127** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30», con la seguente: «25».*

**1.126** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30», con la seguente: «26».*

**1.125** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30» con la seguente: «27».*

**1.72** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30» con la seguente: «28».*

**1.71** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «30» con la seguente: «29».*

**1.70** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Sopprimere il comma 7.*

**1.196** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 7, primo periodo, sopprimere le parole: «e comunque non oltre il 31 dicembre 1995».*

**1.149** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 7, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le altre: «31 dicembre 1996».*

**1.189** MULAS, BONATESTA, FLORINO

*Al comma 7, dopo le parole: «non oltre il 31 dicembre 1995» inserire le seguenti: «per le giornate di effettiva frequenza secondo attestazione dell'ente gestore dei corsi medesimi».*

**1.12** MANFROI

*Al comma 7, secondo periodo, sostituire le parole: «Detti lavoratori nei trenta giorni successivi il termine dei corsi, possono essere assegnati a progetti di lavori socialmente utili», con le parole: «Detti lavoratori, a loro richiesta, nei trenta giorni successivi il termine dei corsi, verranno assegnati a progetti di lavori socialmente utili».*

**1.98** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI, BONATESTA

*Al comma 7, ultimo periodo, sostituire la parola: «dodici» con la seguente: «venti».*

**1.92** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 7, ultimo periodo, sostituire la parola: «dodici» con la seguente: «diciannove».*

**1.91** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 7, ultimo periodo, sostituire la parola: «dodici» con la seguente: «diciotto».*

**1.90** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 7, ultimo periodo, sostituire la parola: «dodici» con la seguente: «diciassette».*

**1.97** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 7, ultimo periodo, sostituire la parola: «dodici» con la seguente: «sedici».*

**1.96** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 7, ultimo periodo, sostituire la parola: «dodici» con la seguente: «quindici».*

**1.95** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 7, ultimo periodo, sostituire la parola: «dodici» con la seguente: «quattordici».*

**1.94** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 7, ultimo periodo, sostituire la parola: «dodici» con la seguente: «tredici».*

**1.93**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 7, ultimo periodo, sostituire le parole: «non può superare dodici mesi,» con le seguenti: «non può superare nove mesi».*

**1.13**

MANFROI, BONATESTA

*Sopprimere il comma 8.*

**1.197**

FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 8, secondo periodo, dopo le parole: «partecipazione alle attività predette» aggiungere le seguenti: «e per le giornate di effettiva frequenza».*

**1.14**

MANFROI, BONATESTA

*Al comma 8, sostituire le parole: «non oltre il 30 settembre 1995» con le altre: «non oltre il 31 dicembre 1996».*

**1.190**

MULAS, BONATESTA, FLORINO

*Al comma 8, terzo periodo, sostituire le parole: «30 settembre 1995», con le altre: «30 dicembre 1995».*

**1.152**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 8, terzo periodo, sostituire le parole: «30 settembre 1995», con le altre: «30 novembre 1995».*

**1.151**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 8, terzo periodo, sostituire le parole: «30 settembre 1995», con le altre: «30 ottobre 1995».*

**1.150**

CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Sopprimere il comma 9.*

**1.198** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Sopprimere il comma 10.*

**1.199** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 10, primo periodo, sopprimere le parole: «e comunque per un periodo non superiore a 12 mesi a decorrere dalla predetta cessazione».*

**1.153** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Sopprimere il comma 11.*

**1.220** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 11, secondo periodo, sostituire le parole: «sino al 31 dicembre 1995» con le altre: «sino al 31 dicembre 1996».*

**1.191** MULAS, BONATESTA, FLORINO

*Sopprimere il comma 12.*

**1.15** MANFROI, ZANOLETTI

*Sopprimere il comma 12.*

**1.221** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Sopprimere il comma 13.*

**1.223** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Sopprimere il comma 14.*

**1.224** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Sopprimere il comma 15.*

**1.225** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 15, sopprimere la lettera a).*

**1.200** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 15, sopprimere la lettera b).*

**1.201** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 15, sopprimere la lettera c).*

**1.202** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Sopprimere il comma 16.*

**1.226** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Sopprimere il comma 17.*

**1.227** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «fino al 31 gennaio 1995» con le altre: «fino al 31 dicembre 1996».*

**1.192** MULAS, FLORINO, BONATESTA

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «lire 8.000», con le altre: «lire 12.000».*

**1.160** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «lire 8.000», con le altre: «lire 11.000».*

**1.159** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «lire 8.000», con le altre: «lire 10.000».*

**1.158** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «8.000 orarie», con le altre: «9.000 orarie».*

**1.157** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «centoventi ore».*

**1.177** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «centodiciannove ore».*

**1.176** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «118 ore».*

**1.175** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «117 ore».*

**1.174** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «116 ore».*

**1.173** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «115 ore».*

**1.172** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «114 ore».*

**1.171** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «113 ore».*

**1.170** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «112 ore».*

**1.169** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «111 ore».*

**1.168** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «110 ore».*

**1.167** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «109 ore».*

**1.166** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «108 ore».*

**1.165** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «107 ore».*

**1.164** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «106 ore».*

**1.163** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «105 ore».*

**1.162** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «cento ore», con le altre: «104 ore».*

**1.161** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «100 ore mensili», con le altre: «103 ore mensili».*

**1.154** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «100 ore mensili», con le altre: «102 ore mensili».*

**1.155** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «100 ore mensili», con le altre: «101 ore mensili».*

**1.156** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Sopprimere il comma 18.*

**1.208** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 18, alinea, dopo le parole: «legge 8 novembre 1991, n. 381,» inserire le seguenti: «nonchè dalle associazioni riconosciute».*

*Conseguentemente, sostituire le parole: «dell'attività ordinaria delle cooperative medesime», con le seguenti: «delle loro attività».*

**1.30** CORTELLONI, FILOGRANA, NOVI, MUNDI

*All'emendamento 1.30, dopo le parole: «associazioni riconosciute», aggiungere le seguenti: «e non riconosciute».*

**1.30/1** FILOGRANA

*Al comma 18, sopprimere la lettera a).*

**1.203** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 18, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) l'attività dei soggetti di cui sopra deve essere stata avviata da almeno due anni e quella delle cooperative deve inoltre essere stata assoggettata a revisione ai sensi dell'articolo 3 della citata legge n. 381 del 1991».

**1.31** CORTELLONI, FILOGRANA, NOVI, MUNDI

*Al comma 18, sopprimere la lettera b).*

**1.204** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 18, sopprimere la lettera c).*

**1.205** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 18, lettera c), dopo le parole: «le cooperative sociali», inserire le seguenti: «e le associazioni riconosciute».*

**1.41** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*All'emendamento 1.41, dopo le parole: «associazioni riconosciute», aggiungere le seguenti: «e non riconosciute».*

**1.41/1** FILOGRANA

*Sopprimere il comma 19.*

**1.209** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 19, primo periodo, sostituire le parole: «sono tenuti a», con la seguente: «devono».*

**1.76** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 19, primo periodo, 2° rigo, sostituire la parola: «ad», con la seguente: «alle».*

**1.75** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 19, primo periodo, sostituire la parola: «tre», con la parola: «sei».*

**1.119** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 19, primo periodo, sostituire la parola: «tre» con la seguente: «cinque».*

**1.73** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 19, primo periodo, sostituire la parola: «tre» con la seguente: «quattro».*

**1.74** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Sopprimere il comma 20.*

**1.210** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 20, primo periodo, dopo le parole: «già approvati nel 1995» inserire le seguenti: «e la cui attuazione abbia avuto inizio non oltre il 30 giugno 1996».*

**1.88** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Al comma 20, secondo periodo, dopo le parole: «fermo restando quanto disposto dal secondo periodo del comma 2», aggiungere le seguenti: «nonchè salvo quanto disposto all'articolo 1 comma 1, lettera a) bis».*

**1.62** CORTELLONI, FILOGRANA, NOVI, MUNDI

*Dopo il comma 20, aggiungere il seguente:*

«20-bis. Le commissioni regionali per l'impiego, fermo restando quanto disposto dal secondo periodo del comma 2, determinano oneri e priorità nell'assegnazione dei soggetti, tenendo conto in particolare del criterio del maggior bisogno, dell'età del soggetto, in riferimento alla maturazione del requisito di età, per il diritto alle pensioni, e delle professionalità acquisite nell'attuazione dei progetti».

**1.16** MANFROI, BONATESTA, ZANOLETTI

*Sopprimere il comma 21.*

**1.211** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 21, primo periodo, sostituire le parole: «del 60 per cento» con le parole: «del 70 per cento».*

**1.86** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

*Sopprimere il comma 22.*

**1.207** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Sopprimere il comma 23.*

**1.228** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 23, dopo le parole: «per l'impiego», inserire le seguenti: «e dall'INPS»; sostituire le parole da: «e fruitori del» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «distinti tra quelli fruitori del trattamento straordinario di integrazione salariale, dell'indennità di mobilità e del sussidio di cui al comma 3, ripartiti per età, sesso, professionalità ed anzianità contributiva, suddivisi per regione»; aggiungere, alla fine del comma, le seguenti parole: «e per quelli che usufruiscono dell'indennità di mobilità e di disoccupazione speciale per l'edilizia. Con il rapporto del secondo semestre è, altresì, fornito l'andamento del ricorso al trattamento ordinario di integrazione salariale».*

**1.17** BATTAFARANO, PELELLA, GRUOSSO, DE LUCA Michele, PILONI, TAPPARO, CORTELLONI, DUVA, MANZI, MONTAGNINO

*Al comma 23, primo periodo, sostituire la parola: «semestralmente» con la parola: «trimestralmente».*

**1.87** CORTELLONI, FILOGRANA, MUNDI, NOVI

**45<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente*  
SMURAGLIA

*Interviene il sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale PIZZINATO.*

*La seduta inizia alle ore 21,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1399) Conversione in legge del decreto-legge 1<sup>o</sup> ottobre 1996, n. 510, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana.

Il presidente SMURAGLIA avverte che si proseguirà nell'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge n. 510.

Prima di procedere all'illustrazione degli emendamenti di cui è primo firmatario, il senatore MULAS rivendica il carattere costruttivo della posizione assunta da alcuni Gruppi politici, posizione della quale, nel corso della seduta pomeridiana odierna, è stato rivendicato il carattere ostruzionistico, da parte di un esponente dell'opposizione, ma che in realtà si propone prioritariamente di porre in evidenza la necessità di riscrivere interamente un testo normativo non condivisibile, attorno al quale la maggioranza sta invece facendo quadrato, dando prova di una scarsa disponibilità al confronto. Ricordato che la sua parte politica ha presentato un numero limitato di proposte di modifica, illustra gli emendamenti 1.185, 1.186, 1.187, 1.188, 1.189, 1.190, 1.191 e 1.192, rilevando che essi si propongono di unificare i diversi termini previsti nell'ambito del decreto-legge all'esame alla data del 31 dicembre 1996.

I senatori MUNDI e FILOGRANA dichiarano di apporre la propria firma a tutti gli emendamenti testè illustrati dal senatore Mulas.

Il senatore FILOGRANA illustra quindi l'emendamento 1.215, accingendosi a dare lettura del comma 2 dell'articolo 1, di cui l'emendamento propone la soppressione.

Il PRESIDENTE invita il senatore Filograna a limitarsi all'illustrazione dell'emendamento, poichè la lettura di parti del decreto-legge all'esame, da tempo stampato e a disposizione di tutti i senatori, costituirebbe un inutile appesantimento dei lavori della Commissione.

Aderendo all'invito del Presidente, il senatore FILOGRANA, nell'illustrare l'emendamento 1.215, si sofferma sulle parti del comma 2 dell'articolo 1 del decreto legge in titolo, da lui non condivise. Illustra quindi gli emendamenti 1.216, 1.217 e 1.218, anch'essi recanti proposte soppressive.

Il senatore BATTAFARANO illustra quindi l'emendamento 1.17, rilevando che esso si propone di dare più solide fondamenta all'impegno, assunto dal Governo al comma 23 dell'articolo 1 del decreto-legge in titolo, di presentare al Parlamento una relazione periodica sull'andamento dei progetti per lavori socialmente utili, fornendo indicazioni in ordine alla tipologia dei dati da indicare.

Aggiungono la firma all'emendamento 1.17 i senatori CORTELLONI, DUVA, MANZI e MONTAGNINO.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'espressione del parere del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti presentati all'articolo 1 del decreto-legge n. 510, pubblicati in allegato al resoconto della seduta pomeridiana odierna.

Il relatore PELELLA esprime quindi parere contrario sull'emendamento 1.214 che propone la soppressione di disposizioni che vanno nella direzione dello snellimento dell'attività amministrativa, mentre per quanto riguarda l'emendamento 1.1, pur osservando che la definizione dei lavori socialmente utili è puntualmente recata in altri testi normativi, si rimette alla Commissione. È contrario agli emendamenti 1.3, 1.2, 1.4 e 1.229, e favorevole all'emendamento 1.120, mentre si rimette alla Commissione per quanto riguarda l'emendamento 1.139, a suo avviso superfluo. Il parere del relatore è contrario anche per quanto riguarda l'emendamento 1.122, non condividendo l'impostazione campanilistica di esso, e, per le stesse motivazioni espresse per l'emendamento 1.214, all'emendamento 1.230, mentre è favorevole agli emendamenti 1.5 e 1.6. Il relatore esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 1.146, 1.7, 1.212 - rilevando, per quest'ultimo, che la disposizione di cui si propone la soppressione reca un significativo riferimento alle leggi n. 142 e n. 241 del 1990, volte entrambe a promuovere il principio di trasparenza nell'amministrazione - nonchè sugli emendamenti 1.213, 1.136, 1.135, 1.23, a suo avviso pleonastico, 1.193, 1.8, 1.68, eccessivamente generico, 1.194, 1.9, 1.69, 1.215, 1.78, relativamente a quest'ultimo per le stesse motivazioni sulle quali si fonda il parere contrario già espresso sull'emendamento 1.122, 1.216 - poichè la soppressione del comma 3 dell'articolo 1 comporterebbe la soppressione del sussidio previsto per i soggetti impegnati nell'ambito dei progetti per lavori socialmente utili e che non fruiscono di trattamento previdenziale - 1.195 e 1.10.

Proseguendo nella sua esposizione, il relatore esprime parere contrario sugli emendamenti 1.137, 1.180, 1.179, 1.178, 1.148, 1.114, 1.113, 1.112, 1.111, 1.110, 1.103, 1.104, 1.102, 1.109, 1.101, 1.108, 1.85, 1.84, 1.83, 1.82, 1.145, 1.144, 1.143, 1.142, 1.141, 1.140, 1.34, 1.33, 1.32, 1.81, 1.80, 1.61, 1.59, 1.60, 1.107, 1.106, 1.105, 1.121, 1.184 e 1.183 poichè a suo avviso le risorse disponibili sul Fondo per l'occupazione non consentono un elevamento dell'importo del sussidio previsto dal citato comma 3 dell'articolo 1, e, d'altra parte, effettive garanzie del reddito per i lavoratori impegnati attualmente nei lavori socialmente utili possono derivare solo dall'impiego di risorse in direzione della creazione di nuovi e stabili posti di lavoro. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 1.182, 1.11, 1.181 e 1.217, nonché sugli emendamenti 1.40, 1.39, 1.38, 1.117, 1.116, 1.115, 1.50, 1.49, 1.48, 1.26, 1.77, 1.58, 1.55, 1.54, 1.53, 1.37, 1.36, 1.35 e 1.147, poichè, con riferimento a questi ultimi, la quota per la ripartizione delle risorse a livello regionale indicata al comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 510 appare equilibrata. Espresso un parere contrario sull'emendamento 1.218, il relatore si sofferma sugli emendamenti 1.134, 1.133, 1.131, 1.132, 1.130, 1.29, 1.28, 1.27, 1.52 e 1.51, per i quali il parere è contrario, in considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio tra gli interventi previsti e le scarse risorse finanziarie disponibili. Il parere del relatore è contrario anche sugli emendamenti 1.185, 1.186 e 1.219. A proposito di quest'ultimo, rileva che la soppressione del comma 6 dell'articolo 1 non consentirebbe l'erogazione di sussidi, previsti tra l'altro in importi decrescenti, per i lavoratori non utilizzati nei lavori socialmente utili.

Dopo aver espresso parere contrario agli emendamenti 1.187 e 1.206, il relatore dà conto degli emendamenti 1.25, 1.123, 1.63, 1.64, 1.66, 1.65, 1.67, 1.20, 1.21 e 1.24, sui quali il parere è contrario poichè sembra preferibile conservare la percentuale prevista dal testo della lettera a) del comma 6 dell'articolo 1 del decreto-legge in titolo. Analogo avviso contrario viene espresso dal relatore sugli emendamenti 1.57, 1.188 e 1.56, nonché sugli emendamenti 1.47, 1.46, 1.45, 1.44, 1.43, 1.42, 1.138, 1.19, 1.18, 1.100, 1.99, 1.89, 1.129, 1.128, 1.127, 1.126, 1.125, 1.72, 1.71 e 1.70, poichè a suo parere la formulazione del testo del decreto-legge, per quanto riguarda la lettera b) del comma 6 dell'articolo 1, assicura omogeneità di trattamento per i soggetti indicati nello stesso comma 6.

Il relatore è contrario anche alla soppressione del comma 7, che consente la partecipazione a corsi di formazione professionale per particolari categorie di lavoratori per i quali sono venute a scadenza le misure di sostegno al reddito, soppressione prevista dall'emendamento 1.196, sul quale il parere è pertanto contrario, così come è contrario sugli emendamenti 1.149 e 1.189, mentre è favorevole all'accoglimento dell'emendamento 1.12 che introduce apprezzabili motivi di trasparenza.

Dopo avere espresso parere contrario sull'emendamento 1.98, il relatore osserva che risultano privi di copertura finanziaria, nonché di una indicazione sui maggiori oneri comportati, gli emendamenti 1.92, 1.91, 1.90, 1.97, 1.96, 1.95, 1.94 e 1.93, sui quali il parere è contrario così come è contrario l'avviso del relatore per quanto riguarda gli emendamenti 1.13, 1.197, 1.190, 1.152, 1.151, 1.150, 1.198, 1.199, 1.153, 1.220

- poichè la soppressione del comma 11 comporterebbe la soppressione di importanti misure di sostegno del reddito - nonchè per quanto riguarda gli emendamenti 1.191, 1.15 e 1.221, di identico contenuto, 1.223, 1.224, 1.225 - poichè la soppressione delle norme di copertura finanziaria prevista da quest'ultimo emendamento farebbe crollare il complesso edificio normativo recato all'articolo 1 del decreto-legge all'esame - 1.200, 1.201, 1.202, 1.226, 1.227 e 1.192. Dopo avere espresso parere favorevole all'emendamento 1.14, il relatore esprime parere contrario agli emendamenti 1.160, 1.159, 1.158 e 1.157, nonchè agli emendamenti 1.177, 1.176, 1.175, 1.174, 1.173, 1.172, 1.171, 1.170, 1.169, 1.168, 1.167, 1.166, 1.165, 1.164, 1.163, 1.162, 1.161, 1.154, 1.155 e 1.156, poichè comportano tutti maggiori oneri finanziari per i quali non vi è copertura.

Il relatore esprime quindi parere contrario agli emendamenti 1.208, 1.30/1 e 1.30, 1.203, 1.31, 1.204, 1.205, 1.41/1 e 1.41, 1.209, nonchè agli emendamenti 1.119, 1.73 e 1.74. Il parere del relatore è altresì contrario per quanto riguarda gli emendamenti 1.210 - poichè il comma 20 dell'articolo 1, del quale si propone la soppressione consente l'utilizzazione di fondi da parte di realtà territoriali che hanno dato buona prova nell'attuazione dei progetti per i lavori socialmente utili, destinando, tra l'altro, il 15 per cento di tali somme per l'impiego di giovani disoccupati di lunga durata - 1.88, 1.62, 1.16, 1.211, 1.86, 1.207, 1.228, 1.87. Il relatore, infine, esprime parere favorevole sull'emendamento 1.17.

Il sottosegretario PIZZINATO ricorda preliminarmente che gran parte degli emendamenti presentati violano il principio, approvato dal Parlamento alla fine dello scorso anno, con il quale è stato stabilito l'obbligo, per le aziende, di segnalare ai sindaci le posizioni dei lavoratori posti in mobilità o in cassa integrazione, al fine di promuovere progetti per lavori socialmente utili. Molte delle proposte di modifica all'esame non tengono inoltre conto dell'esigenza di impiegare i lavoratori emarginati dai processi produttivi in attività utili, invece di gravare la comunità di oneri per spese di carattere meramente assistenziale. Va altresì rilevato che i trattamenti economici e normativi previsti dal decreto-legge all'esame sono coerenti con la normativa vigente in materia di ammortizzatori sociali: molti emendamenti, in modo contraddittorio, propongono da un lato di ampliare la sfera dei beneficiari e di incrementare gli importi erogati e dall'altro di sopprimere le relative disposizioni finanziarie. Per tali motivi, e richiamandosi in larga misura alle argomentazioni del relatore, il rappresentante del Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1, con l'eccezione dell'emendamento 1.17, per il quale il parere è favorevole. Egli si sofferma in particolare sui profili finanziari delle modifiche proposte e, con riferimento ad alcuni emendamenti presentati su tale materia, richiama l'attenzione sulla funzione essenziale svolta, per quanto riguarda la promozione di progetti per lavori socialmente utili, dalle cooperative sociali che, in base alla legislazione vigente, sono composte per almeno il 30 per cento da soggetti disabili o svantaggiati. Il Governo, inoltre, si riserva di presentare un emendamento per quanto riguarda il comma 21, primo periodo, dell'articolo 1 del decreto-legge in titolo, al quale si riferisce l'emendamento 1.86.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore CORTELLONI propone, stante l'ora tarda, di rinviare alla seduta già convocata per domani, il seguito dell'esame degli emendamenti.

Il PRESIDENTE fa presente di aver proposto questa mattina di fissare un termine di massima per la conclusione dei lavori delle sedute notturne, previste per questa settimana, alle ore 24, e che su tale proposta non vi sono state obiezioni. Avverte pertanto che si passerà all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 2 del decreto-legge in titolo.

Il senatore FILOGRANA, illustrate le proposte soppressive recate dagli emendamenti 2.11 e 2.12, dà per illustrati gli emendamenti 2.22, 2.14, 2.13, 2.15, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20 e 2.21, di cui è primo firmatario.

Il senatore CORTELLONI dà per illustrati gli emendamenti 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.2, 2.3 e 2.4 di cui è primo firmatario.

Il senatore MANFROI illustra l'emendamento 2.1, osservando che se i giornalisti dipendenti da enti locali, trasferiti all'INPGI, traggono vantaggi economici da tale trasferimento, è giusto che condividano l'impegno per assicurare l'equilibrio finanziario di detto Istituto previdenziale.

Il presidente SMURAGLIA invita il relatore e il rappresentante del Governo a far conoscere il loro avviso sugli emendamenti presentati dall'articolo 2.

Il relatore PELELLA esprime parere contrario sugli emendamenti 2.11, 2.12, 2.22, 2.14, 2.13, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.2, 2.1, 2.3. Si rimette alla Commissione per quanto riguarda l'emendamento 2.4, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti 2.15 - dato che è necessario assicurare l'equilibrio finanziario dell'INAIL, le cui minori entrate derivano soprattutto dalla crisi produttiva ed occupazionale in cui versa il Paese - 2.6, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20 -poichè la soppressione del comma 16 ivi proposta colpirebbe la categoria dei lavoratori dell'amianto, già gravemente danneggiata sul piano occupazionale oltre che su quello della salute - e 2.21.

Il sottosegretario PIZZINATO ricorda che la situazione nella quale versa attualmente il Fondo previdenziale degli spedizionieri doganali è conseguenza diretta dell'attuazione del Mercato unico europeo e che l'Italia su questo problema ha assunto nei confronti della Comunità europea obblighi che è tenuta ad assolvere: esprime pertanto parere contrario agli emendamenti 2.11, 2.12, 2.22, 2.14, 2.13, 2.7, 2.8, 2.9 e 2.10. Egli è altresì contrario a tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 2 rilevando, in particolare, che con la soppressione del comma 13, proposta con l'emendamento 2.17, si consentirebbe all'Ente Ferrovie s.p.a. di sottrarsi agli obblighi assicurativi posti a carico di tutte le aziende private, mentre, con la soppressione del comma 15, recata dall'emendamento

2.19, si verrebbe a compromettere l'equilibrio finanziario dell'INPS. Egli trova assai strano, peraltro, che tale proposta di modifica venga avanzata da senatori appartenenti alla parte politica che, nel corso dell'esame parlamentare del disegno di legge di riforma pensionistica, ha sottolineato con particolare forza l'esigenza di non compromettere detti equilibri finanziari.

Il PRESIDENTE avverte che si è conclusa l'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 2, e rinvia il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 23,15.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1399****al testo del decreto-legge****Art. 1.**

*Sopprimere il comma 2.*

**1.215** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Sopprimere il comma 3.*

**1.216** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Sopprimere il comma 4.*

**1.217** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Sopprimere il comma 5.*

**1.218** NOVI, FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI

*Al comma 5, sostituire le parole: «per un periodo massimo di dodici mesi», con le altre: «sino al 31 dicembre 1996».*

**1.185** MULAS, BONATESTA, FLORINO, FILOGRANA, MUNDI

*Al comma 5, ultimo rigo, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le altre: «31 dicembre 1996».*

**1.186** MULAS, BONATESTA, FLORINO, FILOGRANA, MUNDI

*Al comma 6, primo rigo, sostituire le parole: «Fino al 31 maggio 1995» con le altre: «Fino al 31 dicembre 1996».*

**1.187** MULAS, BONATESTA, FLORINO, FILOGRANA, MUNDI

*Al comma 6, lettera b), sostituire le parole: «al 31 maggio 1995» con le altre: «al 31 dicembre 1996».*

**1.188** MULAS, BONATESTA, FLORINO, FILOGRANA, MUNDI

*Al comma 7, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le altre: «31 dicembre 1996».*

**1.189** MULAS, BONATESTA, FLORINO, FILOGRANA, MUNDI

*Al comma 8, sostituire le parole: «non oltre il 30 settembre 1995» con le altre: «non oltre il 31 dicembre 1996».*

**1.190** MULAS, BONATESTA, FLORINO, FILOGRANA, MUNDI

*Al comma 11, secondo periodo, sostituire le parole: «sino al 31 dicembre 1995» con le altre: «sino al 31 dicembre 1996».*

**1.191** MULAS, BONATESTA, FLORINO, FILOGRANA, MUNDI

*Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «fino al 31 gennaio 1995» con le altre: «fino al 31 dicembre 1996».*

**1.192** MULAS, FLORINO, BONATESTA, FILOGRANA, MUNDI

## **Art. 2.**

*Al comma 1, sopprimere la lettera a).*

**2.11** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

**2.12** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: «12 miliardi» con le altre: «15 miliardi».*

**2.22** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: «12 miliardi» con le altre: «14 miliardi».*

**2.14** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: «12 miliardi» con le altre: «13 miliardi».*

**2.13** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «a decorrere dal» con le altre: «per il».*

**2.7** CORTELLONI, FILOGRANA, NOVI, MUNDI

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente lettera:*

«*b-bis*) a decorrere dal 1997 dovranno essere erogati a favore del Fondo previdenziale e assistenziale degli spedizionieri doganali gli stanziamenti comunitari previsti dalle norme comunitarie in materia. A partire dal 1997 il contributo statale è autorizzato in via sussidiaria».

**2.8** CORTELLONI, FILOGRANA, NOVI, MUNDI

*Al comma 2, dopo le parole: «quanto a lire 13 miliardi», sostituire le parole: «a decorrere dall'anno» con le altre: «per l'anno».*

**2.9** CORTELLONI, FILOGRANA, NOVI, MUNDI

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente comma:*

«2-... Ai contributi statali sussidiari di cui all'articolo 2, comma 1 lettera *b-bis*), a partire dal 1997, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, sul capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, utilizzando a tal fine l'accantonamento che inerisce il Ministero del lavoro e della previdenza».

**2.10** CORTELLONI, FILOGRANA, NOVI, MUNDI

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «due anni» con le altre: «un anno».*

**2.2** CORTELLONI, FILOGRANA, NOVI, MUNDI

*Al comma 4, sopprimere le parole: «senza oneri a carico dei lavoratori interessati».*

**2.1** MANFROI

*Al comma 8, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Ai fini delle operazioni di accertamento e riscossione dei contributi previdenziali, l'ENPALS stipula accordi con la SIAE e l'UNIRE».*

**2.3** CORTELLONI, FILOGRANA, NOVI, MUNDI

*Al comma 9, sopprimere le parole: «se eseguiti anteriormente alla data del 14 giugno 1995».*

**2.4** CORTELLONI, FILOGRANA, NOVI, MUNDI

*Sopprimere il comma 11.*

**2.15** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Sopprimere il comma 12.*

**2.6** CORTELLONI, FILOGRANA, NOVI, MUNDI

*Sopprimere il comma 13.*

**2.17** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Sopprimere il comma 14.*

**2.18** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Sopprimere il comma 15.*

**2.19** FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Sopprimere il comma 16.*

**2.20**

FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

*Sopprimere il comma 17.*

**2.21**

FILOGRANA, MUNDI, CORTELLONI, NOVI

**IGIENE E SANITÀ (12ª)**

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1996

**35ª Seduta***Presidenza del Presidente*

CARELLA

*Intervengono il ministro per la solidarietà sociale Turco, nonché il sottosegretario di Stato per la sanità Viserta Costantini.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE***Proposta di indagine conoscitiva sull'organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi parenchimali e cellule**

(R048 000, C12ª, 0002º)

Il senatore DI ORIO propone alla Commissione di richiedere alla Presidenza del Senato l'autorizzazione a svolgere, in relazione all'esame dei disegni di legge in materia di organizzazione del prelievo e del trapianto di organi parenchimali, un'indagine conoscitiva diretta a prendere cognizione in loco dei più importanti modelli organizzativi stranieri, con particolare riferimento a quello spagnolo, a quello britannico e a quello americano.

Concorda il senatore MARTELLI, il quale fa presente che nell'ambito di tale indagine conoscitiva sarebbe anche opportuno un sopralluogo in Francia.

Anche il senatore Baldassarre LAURIA si dichiara favorevole alla proposta.

Il presidente CARELLA osserva che, anche in relazione al fatto che la Commissione ha già un'indagine conoscitiva pendente, sarebbe opportuno che nella richiesta di autorizzazione alla Presidenza del Senato siano chiariti con precisione il programma e i limiti temporali dell'indagine conoscitiva.

Il senatore DI ORIO ritiene che in una settimana possano essere esaurite le visite in Spagna - in particolare al Centro nazionale di riferimento di Barcellona - e in Gran Bretagna.

Nel corso di un'altra settimana potrà aver luogo una visita negli Stati Uniti d'America, con particolare riferimento ai centri organizzativi di Bethesda e Pittsburgh.

La Commissione concorda.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1272) Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 476, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 ottobre 1996.

Il presidente CARELLA ricorda che nella precedente seduta era stata rinviata la votazione dell'emendamento 1.10.

Il senatore MARTELLI propone di accantonare la votazione del suddetto emendamento e l'esame di tutti i successivi emendamenti riferiti al comma 3 dell'articolo 1 in considerazione dell'opportunità di ricercare un accordo sulla riformulazione di tale comma, a fronte della quale l'opposizione potrebbe accettare di votare il disegno di legge di conversione.

Concorda la senatrice Carla CASTELLANI, la quale osserva che sono attualmente all'esame della Camera dei deputati disegni di legge in materia di disciplina degli stupefacenti e di ammissibilità della riduzione del danno. Sarebbe pertanto a suo parere inopportuna la conversione in legge della norma di cui al comma 3 dell'articolo 1.

Il ministro TURCO non ritiene a questo punto possibile esperire una mediazione sul comma 3 dell'articolo 1, dal momento che la linea del Governo è quella di ammettere tra i progetti finanziabili a norma del decreto-legge di conversione anche le attività di riduzione del danno.

Il Governo è consapevole del rischio che a causa dell'ostruzionismo adottato dall'opposizione il decreto decada. Se tale ipotesi si verificherà, il Governo si impegnerà ad attivare i finanziamenti previsti dal decreto-legge nell'ambito della legge finanziaria, e proporrà un disegno di legge ordinario in materia di organizzazione. Deve però essere chiaro che tale prospettiva non è perseguita dal Governo - che si adopera comunque per la definitiva conversione di una normativa che è ormai vigente da quasi quattro anni, in modo da dare un quadro certo di riferimento agli operatori - e che l'opposizione dovrà assumersi in pieno la responsabilità di un'eventuale decadenza del decreto-legge.

L'emendamento 1.10, posto ai voti, non è accolto.

Il senatore MARTELLI illustra gli emendamenti 1.11, 1.12, 1.13 e 1.14, tutti sostitutivi del comma 3, sottolineando l'inopportunità dell'inserimento nel decreto-legge in conversione della tematica della riduzione

ne del danno. Egli sottolinea poi, con particolare riferimento all'emendamento 1.12, l'importanza di coinvolgere le Università nella realizzazione di progetti finalizzati alla prevenzione e al recupero della tossicodipendenza e dell'alcoolismo.

Il senatore TOMASSINI, intervenendo sull'emendamento 1.12, giudica politicamente ingiustificata l'attribuzione alla sola opposizione delle obiettive difficoltà che si riscontrano nella conversione di un decreto che lascia largamente insoddisfatte e dubbiose tutte le parti politiche.

Il relatore VALLETTA e il rappresentante del Governo esprimono parere contrario.

Il senatore RONCONI e il senatore Baldassarre LAURIA annunciano voto favorevole all'emendamento.

La senatrice SALVATO, nel preannunciare la propria astensione, esprime perplessità per il fatto che il relatore e il Governo abbiano deciso a priori di esprimere parere negativo su emendamenti che, coinvolgendo gli enti locali e le università nell'elaborazione dei progetti di prevenzione e recupero, tendono ad allargare le possibilità di intervento per il contenimento delle tossicodipendenze.

Il presidente CARELLA, nell'annunciare il proprio voto contrario, fa presente alla senatrice Salvato che l'emendamento è interamente sostitutivo del comma 3 dell'articolo 1, e che sono stati presentati anche emendamenti che si limitano ad inserire le università e gli enti locali fra i soggetti abilitati alla formulazione dei progetti.

L'emendamento 1.12, posto ai voti, non è accolto.

Il relatore e il rappresentante del Governo esprimono parere contrario sull'emendamento 1.13.

Il senatore TOMASSINI annuncia il voto favorevole all'emendamento 1.13.

La senatrice SALVATO annuncia l'astensione del Gruppo di Rifondazione Comunista.

La senatrice DANIELE GALDI, nell'annunciare il voto contrario della Sinistra Democratica all'emendamento 1.13, fa presente che la limitazione alle unità sanitarie locali e agli enti locali della possibilità di formulare i progetti si giustifica con il fatto che solo questi enti, e non certo le università, sono in grado di erogare servizi.

L'emendamento 1.13, posto ai voti, non è accolto.

Il relatore VALLETTA esprime parere contrario all'emendamento 1.14 e sottolinea che l'inserimento nel decreto-legge di conversione dei

finanziamenti alle attività di riduzione del danno non nasce da una presa di posizione ideologica, ma dal riconoscimento della necessità concreta di ridurre il rischio di diffusione delle patologie legate allo stile di vita dei tossicodipendenti e della criminalità indotta dalla tossicodipendenza stessa.

Concorda il rappresentante del Governo.

Il senatore MARTELLI, nel dichiarare il voto favorevole di Alleanza Nazionale all'emendamento 1.14, fa presente di non essere personalmente contrario, a differenza di altri esponenti del suo Gruppo, alla nozione di riduzione del danno; egli ritiene però che tale questione andrebbe affrontata in sede propria, che non è certo quella del decreto-legge in conversione, e secondo metodologie scientificamente valide, quale non è certamente quella basata sull'uso del metadone.

Il senatore Baldassarre LAURIA dichiara il voto favorevole di Forza Italia all'emendamento 1.14.

Il senatore TOMASSINI interviene per dichiarazione di voto in difformità dal Gruppo di appartenenza e preannuncia il proprio voto contrario all'emendamento 1.14, ritenendo senz'altro preferibile la cancellazione pura e semplice del comma 3 dell'articolo 1 dal decreto-legge in conversione.

L'emendamento 1.14, posto ai voti, non è accolto.

Risulta pertanto preclusa la votazione dell'emendamento 1.15 del senatore Napoli.

Il senatore MARTELLI illustra l'emendamento 1.16.

Il relatore VALLETTA esprime parere contrario all'emendamento 1.16.

Il ministro TURCO, nell'associarsi al parere del relatore, dissente da quanto affermato dal senatore Martelli circa l'inserimento della riduzione del danno nell'ambito del decreto-legge in conversione. Ella osserva che il decreto-legge è diretto a finanziare i progetti e i servizi finalizzati alla riduzione e al contenimento della tossicodipendenza e delle sue conseguenze negative. Poichè la riduzione del danno si inquadra nell'ambito di tale problematica, non si vede perchè il decreto-legge in conversione debba costituire una sede impropria per il finanziamento dei progetti che a tale attività fanno riferimento.

L'emendamento 1.16, posto ai voti, non è accolto.

Il senatore MARTELLI illustra l'emendamento 1.17 e sottolinea l'importanza degli elementi di verifica da esso previsti.

Egli illustra altresì l'emendamento 1.19, avente le stesse finalità, che attribuisce una particolare importanza all'attività di prevenzione.

Il senatore TOMASSINI illustra l'emendamento 1.18, sottolineando la necessità che i progetti approvati siano suffragati da accurate documentazioni che tengano conto delle esperienze nazionali e internazionali.

Il senatore MONTELEONE illustra l'emendamento 1.20, sottolineando la necessità di distinguere nel decreto-legge in conversione le finalità finanziarie, che sono quelle che ne determinano la necessità e l'urgenza ove si consideri il grave stato di incertezza in cui versano numerosi SERT, da quelle di carattere ideologico, quali le diverse visioni sulla problematica della riduzione del danno e di carattere politico.

A quest'ultimo ambito sembra debba essere ricondotta l'ostinazione con cui il Governo difende l'attuale formulazione del decreto-legge, rifiutando le proposte di mediazione avanzate dall'opposizione e non tenendo conto delle evidenti perplessità che sussistono nella maggioranza.

Il senatore Roberto NAPOLI illustra l'emendamento 1.21 ed esprime viva perplessità per l'ostinazione del Governo che sta trasformando l'esame del decreto-legge in conversione in un rito inutile e defatigante, laddove sarebbe possibile approvare il decreto-legge in conversione con un ampio consenso.

Egli ricorda che nell'ultima seduta si era deciso di rinviare la votazione dell'emendamento 1.20, nel presupposto che tale rinvio potesse risultare utile per cercare una mediazione che il Governo non si è neanche provato a realizzare.

Il senatore MARTELLI illustra l'emendamento 1.22, di contenuto analogo all'emendamento 1.21 del senatore Roberto Napoli.

Il relatore ed il rappresentante del Governo esprimono parere contrario sugli emendamenti 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21 e 1.22.

L'emendamento 1.17, posto ai voti, non è accolto.

Il senatore Baldassarre LAURIA aggiunge la sua firma all'emendamento 1.18.

La senatrice SALVATO annuncia la propria astensione sull'emendamento 1.18.

L'emendamento 1.18, posto ai voti, non è accolto.

Il senatore MARTELLI, nell'intervenire per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.20, ritiene scandaloso che la Commissione abbia sprecato oltre un'ora di tempo prezioso in un'attività che condurrà alla necessaria decadenza del decreto-legge in conversione, laddove sarebbe possibile, sol che il Governo prendesse atto del disagio che esiste nella sua stessa maggioranza, approvare rapidamente il decreto-legge sopprimendo il comma 3 dell'articolo 1.

La senatrice BERNASCONI ritiene inutili i richiami a presunti spazi di mediazione.

Ella fa presente che già in occasione dell'esame della precedente edizione del decreto-legge era stato compiuto un serio tentativo di trovare una formulazione del comma 3 dell'articolo 1 in grado di realizzare un ampio consenso tra tutte le forze politiche, ma ciò si era rivelato impossibile.

È quindi ormai necessario che la maggioranza e l'opposizione si assumano ognuna fino in fondo le proprie responsabilità proseguendo nella votazione degli emendamenti presentati.

La senatrice SALVATO annuncia la sua astensione ed osserva che la pur necessaria distinzione di ruoli e responsabilità fra maggioranza e opposizione non può essere richiamata come giustificazione per un'inaccettabile riduzione degli spazi di confronto parlamentari soprattutto in una materia, quella della lotta alla tossicodipendenza, che per sua natura dovrebbe essere sottratta ad una logica di mera contrapposizione politica.

Ella rileva che l'atteggiamento tenuto in questa circostanza dai gruppi che si riconoscono nell'Ulivo costituisce, da una parte una manifestazione della preoccupante sopravvalutazione del criterio maggioritario e della conseguente insofferenza per il confronto della opinioni che si sta diffondendo nella vita politica italiana e, dall'altra, la conseguenza di una vera e propria imposizione posta in essere da quella parte della maggioranza che si riconosce nel Gruppo del Partito Popolare.

Anche il senatore BRUNI annuncia la propria astensione, condividendo l'inopportunità di accogliere il provvedimento nella attuale formulazione.

L'emendamento 1.20, posto ai voti, non è accolto.

Il presidente CARELLA avverte che si passerà alla votazione dell'emendamento 1.19.

Il senatore MONTELEONE annuncia il voto favorevole di Alleanza Nazionale.

Il senatore CAMERINI annuncia il voto contrario del Gruppo della Sinistra Democratica.

Il senatore LAVAGNINI, nell'annunciare il voto contrario del Gruppo del Partito Popolare, sottolinea l'inopportunità di lasciar decadere un decreto-legge, reiterato per ormai ventidue volte e che costituisce una normativa vigente da quasi quattro anni.

Egli fa presente che la tormentata vicenda di questo provvedimento, successivamente reiterato da governi di diverso colore politico ed esaminato da differenziate maggioranze parlamentari, abbia prodotto una serie di modifiche di segno diverso rispetto all'originario impianto normativo per cui risulta molto difficile, soprattutto in presenza della

nota sentenza della Corte costituzionale, pensare di poter trovare un punto di accordo più avanzato che soddisfi tutte le parti politiche.

Il senatore RONCONI, nell'annunciare il voto favorevole all'emendamento 1.19, ritiene di non poter condividere quanto affermato dal senatore Lavagnini, dal momento che un punto di mediazione esiste ed è precisamente quello rappresentato dall'eliminazione del comma 3.

Concorda il senatore Roberto NAPOLI, che annuncia il suo voto favorevole all'emendamento 1.19.

Il presidente CARELLA, in considerazione dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1272****al testo del decreto-legge**

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Le università possono chiedere il finanziamento di specifici progetti finalizzati alla prevenzione ed al recupero della tossicodipendenza e dell'alcoolismo».

**1.11** MARTELLI, MONTELEONE, Carla CASTELLANI

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Gli enti locali e le università possono chiedere il finanziamento di progetti finalizzati alla prevenzione ed al recupero della tossicodipendenza e dell'alcoolismo».

**1.12** MARTELLI, MONTELEONE, Carla CASTELLANI

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Gli enti locali, le unità sanitarie locali e le università possono chiedere il finanziamento di progetti finalizzati alla prevenzione ed al recupero della tossicodipendenza e dell'alcoolismo».

**1.13** MARTELLI, MONTELEONE, Carla CASTELLANI

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Gli enti locali e le unità sanitarie locali possono chiedere il finanziamento di progetti finalizzati alla prevenzione e al recupero della tossicodipendenza e dell'alcoolismo».

**1.14** MARTELLI, MONTELEONE, Carla CASTELLANI

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Gli enti locali e le unità sanitarie locali possono chiedere il finanziamento di progetti finalizzati alla prevenzione e al recupero dalla tossicodipendenza e dalla alcooldipendenza correlata».

**1.15** Roberto NAPOLI

*Al comma 3 sopprimere dalle parole: «nonchè di progetti finalizzati» fino alla fine del comma.*

**1.16**

MARTELLI, MONTELEONE, Carla CASTELLANI

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Gli enti locali e le unità sanitarie locali possono chiedere il finanziamento di progetti finalizzati al recupero della tossicodipendenza e dell'alcooldipendenza. Tali progetti sono finanziabili per un biennio e devono prevedere una o più fasi di verifica e valutazione, anche a distanza, degli effetti degli interventi attivati e possono essere rifinanziati solo a fronte di una loro comprovata efficacia».

**1.17**

MARTELLI, MONTELEONE, Carla CASTELLANI

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Gli enti locali e le unità sanitarie locali possono attivare servizi e chiedere il finanziamento di progetti finalizzati alla prevenzione e al recupero della tossicodipendenza e della alcooldipendenza correlata, purchè tali progetti siano suffragati e documentati da esperienze positive nazionali ed internazionali e razionali di ricerca approvati da Comitati di esperti. I progetti di prevenzione e recupero devono indicare con precisione i metodi perseguiti ed i risultati che si vogliono ottenere».

**1.18**

TOMASSINI

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Gli enti locali e le unità sanitarie locali possono chiedere il finanziamento di progetti finalizzati al recupero della tossicodipendenza e dell'alcoolismo da realizzarsi sulla base dei bisogni del territorio rigorosamente rilevati ed analizzati, con la previsione di una o più fasi di verifica e valutazione, anche a distanza, degli effetti degli interventi attivati. I medesimi soggetti, nonchè gli enti di cui al successivo comma 4, possono chiedere inoltre il finanziamento di progetti volti alla prevenzione ed al recupero sul territorio».

**1.19**

MARTELLI, MONTELEONE, Carla CASTELLANI

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Gli enti locali, le unità sanitarie locali e le università possono chiedere il finanziamento di progetti finalizzati alla prevenzione ed al recupero della tossicodipendenza e dell'alcoolismo, da realizzare sulla base dei bisogni del territorio rigorosamente rilevati ed analizzati e con la previsione di una o più fasi di verifica e valutazione, anche a distanza di tempo, degli effetti inerenti agli interventi attivati».

**1.20**

MARTELLI, MONTELEONE, Carla CASTELLANI

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«Gli enti locali e le unità sanitarie locali possono chiedere il finanziamento di progetti finalizzati al recupero dalla tossicodipendenza e dalla alcodipendenza correlata, da realizzare sulla base dei bisogni del territorio rigorosamente rilevati ed analizzati, con la previsione di una o più fasi di verifica e valutazione, anche a distanza, degli effetti degli interventi attivati. I medesimi soggetti, nonchè gli enti di cui al comma 4, possono chiedere altresì il finanziamento di progetti volti ad attivare servizi sperimentali di prevenzione e recupero sul territorio con particolare riferimento ai centri di accoglienza a bassa soglia ed alle unità di strada».

**1.21**

Roberto NAPOLI

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Gli enti locali, le unità sanitarie locali e le università possono chiedere il finanziamento di progetti finalizzati al recupero dalla tossicodipendenza e dall'alcoolismo, da realizzare sulla base dei bisogni del territorio rigorosamente rilevati ed analizzati, con la previsione di una o più fasi di verifica e valutazione, anche a distanza degli effetti degli interventi attivati. I medesimi soggetti, nonchè gli enti di cui al comma 4, possono chiedere altresì il finanziamento di progetti volti ad attivare servizi sperimentali di prevenzione e recupero sul territorio con particolare riferimento ai centri di accoglienza a bassa soglia ed alle unità di strada».

**1.22**

MARTELLI, MONTELEONE, Carla CASTELLANI

## SOTTOCOMMISSIONI

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1996

**12<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

Lino DIANA

*indi del senatore*

ANDREOLLI

*La seduta inizia alle ore 13,20.*

**(1385) *Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale***, approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Selva ed altri; Montecchi ed altri)

**(85) *GIOVANELLI ed altri. - Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale***

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Su proposta della relatrice PASQUALI, la Sottocommissione esprime un parere favorevole sui disegni di legge in titolo.

**(1245) *Delega al Governo per l'istituzione del giudice unico di primo grado***

**(399) *PREIONI. - Istituzione del giudice unico di prima istanza***

**(1035) *FOLLIERI ed altri. - Istituzione del giudice unico di primo grado e revisione delle circoscrizioni giudiziarie***

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione: in parte favorevole con osservazioni, in parte contrario sul disegno di legge n. 399; favorevole con osservazioni sui disegni di legge nn. 1245 e 1035)

Il relatore BESOSTRI illustra i disegni di legge, dichiarando la sua perplessità quanto al disegno di legge n. 399, che intende sopprimere

l'istituto del giudice di pace, dopo un impegno notevole, anche sotto il profilo finanziario, da parte dell'amministrazione della giustizia. Osserva, inoltre, che la delega legislativa di cui all'articolo 1 è formulata genericamente quanto ai principi e ai criteri direttivi, mentre la delega legislativa di cui all'articolo 2 è priva del termine prescritto dall'articolo 76 della Costituzione. In proposito propone un parere contrario. Quanto agli altri disegni di legge, non ritiene di dover formulare rilievi, per quanto di competenza.

Il senatore PINGGERA paventa che i disegni di legge in esame possano preludere a un riassetto della giurisdizione nel territorio, tale da aggravare gli oneri per le parti e da rendere più difficile l'accesso alla tutela.

Il relatore BESOSTRI replica che la soppressione degli uffici di pretura potrebbe essere compensata, almeno in alcune sedi, con l'istituzione di nuovi tribunali.

Ad avviso della senatrice DENTAMARO, sui disegni di legge in esame non vi sono obiezioni da formulare per quanto di competenza, salvo che in ordine alle due deleghe legislative contenute nel disegno di legge n. 399, in ordine alle quali concorda con il relatore.

Il presidente DIANA conviene sull'inopportunità di sopprimere il giudice di pace, così come propone il disegno di legge n. 399, dopo che è stato profuso un notevole impegno per la realizzazione del nuovo istituto: se ne ricava, infatti, anche una perplessità alla stregua del principio di buon andamento dell'amministrazione pubblica, di cui all'articolo 97 della Costituzione.

Si conviene, infine, di segnalare alla Commissione di merito l'opportunità di assicurare modalità di attuazione del nuovo assetto compatibili con il diritto di accesso alla giurisdizione, di cui all'articolo 24 della Costituzione. Quanto al disegno di legge n. 399, si esprime parere contrario sull'articolo 2, che non prevede un termine per la delega legislativa, rilevandosi anche il contenuto generico dei principi e dei criteri direttivi per la delega legislativa di cui all'articolo 1 dello stesso disegno di legge.

**(1156) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la protezione delle Alpi, con allegati e processo verbale di modifica del 6 aprile 1993, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991***

(Parere alla 3ª Commissione: esame e rimessione alla sede plenaria)

Il relatore PINGGERA ritiene che le disposizioni di cui all'articolo 3 del disegno di legge possono comportare una lesione delle riserve di competenza disposte per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano. Quanto al comma 2 dello stesso articolo 3, a suo avviso, sarebbe preferibile anche il coinvolgimento del Dipartimento per gli affari regionali.

La senatrice PASQUALI dissente dal rilievo formulato dal Relatore, circa la compatibilità delle disposizioni in esame con gli statuti di autonomia speciale, che non possono condizionare l'attuazione di accordi e convenzioni internazionali. Richiede quindi che l'esame del disegno di legge sia rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione consente.

**(1123) *Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Malaysia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Kuala Lumpur il 28 settembre 1993***

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione: non ostativo)

Su proposta del presidente DIANA, la Sottocommissione conviene di formulare un parere non ostativo.

**(1192) *Deputati SPINI ed altri. - Attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa*, approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere su emendamenti alla 4<sup>a</sup> Commissione: in parte non ostativo, in parte favorevole con osservazioni)

Riferisce il presidente DIANA, rilevando che l'emendamento 8.1 prevede che il divieto di assumere incarichi decorre dalla data delle dimissioni, mentre sarebbe più pertinente riferirsi alla cessazione dall'incarico. L'emendamento 10.1, inoltre, prevede un parere parlamentare vincolante su schemi di regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17 comma 2 della legge n. 400 del 1988: si tratta a suo avviso di una prescrizione eccessiva, anche perchè le disposizioni del disegno di legge sono qualificate come norme generali regolatrici della materia da delegificare. Quanto agli altri emendamenti, ritiene che non vi sia alcunchè da osservare, per quanto di competenza.

La Sottocommissione si pronuncia nel senso indicato dal relatore.

**(875) *ZECCHINO ed altri: Norme relative al deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico***

**(1031) *Norme relative al deposito legale dei documenti d'interesse culturale destinati all'uso pubblico***

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione: in parte favorevole, in parte contrario)

La relatrice DENTAMARO illustra i disegni di legge, sui quali non formula rilievi, salvo che per l'articolo 4, comma 1, lettera *b*): in proposito, ritiene che l'obbligo riferito al tipografo sia eccessivo rispetto allo scopo della normativa, residuando esso da una origine censoria e comportando un onere improprio, irragionevole e discriminatorio nei confronti dei soggetti obbligati, anche per le conseguenze sanzionatorie. Propone al riguardo di formulare un parere contrario.

Sulla questione intervengono il presidente DIANA e il senatore ANDREOLLI. Si conviene, infine, di accogliere la proposta di parere contrario avanzata dalla relatrice in ordine all'articolo 4, comma 1, lettera *b*), segnalando inoltre che il titolo del disegno di legge n. 1031 corrisponde più esattamente allo scopo della normativa. Quanto alle altre parti dei disegni di legge, la Sottocommissione esprime parere favorevole.

**(1275) Disposizioni in materia di realizzazione di opere pubbliche senza oneri finanziari per la Pubblica Amministrazione**

**(1473) LAURO e TERRACINI: Norme concernenti il finanziamento di opere pubbliche con risorse private e alternative**

(Parere alla 8ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole condizionato e con osservazioni sul disegno di legge n. 1275, non ostativo sul disegno di legge n. 1473)

Prosegue l'esame del disegno di legge n. 1275, sospeso nella seduta del 15 ottobre.

Il relatore BESOSTRI conferma le sue perplessità sulla previsione di una disciplina regolamentare estesa alle opere di competenza regionale e delle province autonome. Osserva, inoltre, che la prescrizione dei requisiti soggettivi con decreto ministeriale, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, in una materia destinata ad essere disciplinata da un regolamento di delegificazione, suscita gravi riserve di legittimità. Quanto al disegno di legge n. 1473, non ha rilievi da formulare, per quanto di competenza.

La Sottocommissione, nel convenire con il relatore esprime parere favorevole sul disegno di legge n. 1275, a condizione che ne sia espunto il riferimento a un decreto ministeriale, per la prescrizione dei requisiti soggettivi, di cui all'articolo 1, comma 2. Si conviene, inoltre, di formulare un rilievo sulla possibile interferenza del regolamento da adottare in materia con le competenze regionali e con quelle delle province autonome. Quanto al disegno di legge n. 1473, il parere è non ostativo.

*La seduta, sospesa alle ore 14,10, riprende alle ore 16,45.*

**(1489) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, recante disposizioni urgenti in materia di imposizione diretta ed indiretta, di funzionalità dell'Amministrazione finanziaria, di gestioni fuori bilancio, di fondi previdenziali e di contenzioso tributario**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione: favorevole con osservazione)

Il relatore ANDREOLLI illustra il provvedimento, rilevando che l'articolo 7, comma 1, nel modificare l'articolo 9 della legge n. 146 del 1980, prevede tra l'altro che il SECIT controlla l'attività di verifica e accertamento svolta da uffici dell'amministrazione finanziaria, «sentite le competenti Commissioni parlamentari»: si tratta di un coinvolgimento di or-

gani parlamentari, a titolo consultivo, nell'ambito di attività puramente amministrative, prive di contenuti normativi e di indirizzo.

La Sottocommissione conviene di formulare un parere favorevole, integrato dall'osservazione esposta dal relatore.

**(1512) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 475, recante misure urgenti per le università e gli enti di ricerca**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione: non ostativo)

Su proposta del relatore ANDREOLLI, la Sottocommissione pronuncia un parere non ostativo sul provvedimento in titolo.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1996

**21<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

COVIELLO

*La seduta inizia alle ore 16,25.***(1399) Conversione in legge del decreto-legge 1<sup>o</sup> ottobre 1996, n. 510, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale**(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione: in parte favorevole, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRANTE osserva che il decreto-legge concernente disposizioni in materia di lavori socialmente utili reitera precedenti provvedimenti su cui la Sottocommissione aveva espresso parere di nulla osta. Il nuovo testo introduce talune modifiche tra le quali si segnalano le seguenti: al comma 27 dell'articolo 4 vengono incrementati gli oneri conseguenti agli interventi previsti; la copertura è posta a carico del fondo di cui alla legge n. 236 del 1993: occorrerebbe acquisire dal Tesoro la conferma che tali stanziamenti, che costituiscono un tetto di spesa, sono sufficienti a far fronte alle nuove esigenze; al comma 1 dell'articolo 7, viene prorogato fino al 1 gennaio 1998 il termine per la gestione temporanea delle miniere carbonifere del Sulcis, da cui potrebbero derivare oneri aggiuntivi; al comma 2 dell'articolo 9, è stata inserita una disposizione che sembra consentire la possibilità di transitare nel pubblico impiego al personale dipendente da enti previdenziali privatizzati; il comma 20 dell'articolo 9, potrebbe dar luogo a esenzioni di carattere fiscale, con conseguenti minori entrate per il bilancio dello Stato; il comma 24 dell'articolo 9, attribuisce compensi ai componenti dei Comitati di valutazione, prevedendo la copertura degli oneri a carico del fondo di rotazione per la formazione professionale: potrebbe configurarsi, pertanto, una copertura non corretta direttamente su un capitolo ordinario del bilancio.

Il PRESIDENTE dà lettura delle osservazioni formulate dal Tesoro, il quale chiarisce che nell'ambito del Fondo per l'occupazione di cui alla

legge n.236 del 1993 risultano sufficienti risorse per fronteggiare l'onere previsto dal comma 27 dell'articolo 4. Il Tesoro fa presente inoltre che dalla proroga della gestione temporanea delle miniere carbonifere del Sulcis - prevista dal comma 1 dell'articolo 7 - non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato. L'articolo 9, comma 2, non comporta, ad avviso del Tesoro, effetti di maggiore onerosità sulla finanza pubblica, in quanto esso consente l'opzione della permanenza nel pubblico impiego, per i dipendenti degli enti privatizzati ai sensi della legge n.509 del 1994. Quanto poi all'articolo 9, comma 20, il Tesoro fa presente che la disposizione si limita ad indicare a quale regime fiscale debbano assoggettarsi i compensi percepiti dai lavoratori impegnati in lavori socialmente utili, prevedendo l'assimilazione degli stessi ai redditi da lavoro dipendente. Il Tesoro chiarisce infine che la copertura degli oneri di cui al comma 24 dell'articolo 9 è posta a carico del fondo di rotazione di cui alla legge n.845 del 1978 e non di un capitolo del bilancio dello Stato.

Il senatore VEGAS rileva la mancanza di quantificazione dell'onere derivante dal comma 27 dell'articolo 4. Anche l'articolo 9, comma 20, che prevede agevolazioni fiscali, determina conseguenze negative per il bilancio dello Stato, che non vengono quantificate nè coperte. Sottolinea infine che il comma 24 dell'articolo 9 prevede una modalità di copertura non ammissibile, su cui non può che esprimersi parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore CURTO ritiene che in assenza del rappresentante del Governo sia opportuno esaminare soltanto i provvedimenti che non diano luogo a rilevanti implicazioni di carattere politico. Si riserva pertanto, di chiedere il rinvio dell'esame di taluni punti all'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE precisa che l'impossibilità di partecipare alla seduta odierna da parte di un rappresentante del Tesoro era stata comunicata anticipatamente alla Presidenza, che ha mantenuto invariata la convocazione, al fine di non rinviare l'espressione di alcuni pareri urgenti. Ricorda che anche nelle passate legislature si è tenuto conto delle osservazioni scritte inviate dal Tesoro sui vari provvedimenti all'ordine del giorno, restando sempre ferma la possibilità di rinviare l'esame al fine di acquisire ulteriori approfondimenti.

Il senatore TAROLLI evidenzia il senso di responsabilità dei senatori dell'opposizione, che con la propria presenza assicurano il funzionamento dell'istituzione parlamentare. Propone quindi l'espressione di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione su tutte le norme indicate dal relatore.

Il senatore GUBERT si domanda se la modalità di copertura utilizzata nel comma 24 dell'articolo 9 sia consentita dalla legge di contabilità.

Il relatore FERRANTE dichiara che i chiarimenti forniti dal Tesoro per iscritto, di cui il Presidente ha dato lettura, appaiono esaustivi.

Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole sul provvedimento.

La proposta del relatore viene quindi messa ai voti ed è respinta.

Viene quindi messa ai voti la proposta formulata dal senatore Tarolli, di un parere di nulla osta sul provvedimento, ad eccezione che sul comma 27 dell'articolo 4, sul comma 1 dell'articolo 7, e sui commi 2, 20 e 24 dell'articolo 9, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Tale proposta risulta accolta.

**(1489) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, recante disposizioni urgenti in materia di imposizione diretta ed indiretta, di funzionalità dell'Amministrazione finanziaria, di gestioni fuori bilancio, di fondi previdenziali e di contenzioso tributario**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione: esame e rinvio)

Il relatore RIPAMONTI osserva che il decreto-legge, trasmesso dalla Camera dei deputati, contiene numerose disposizioni fiscali, alcune delle quali precedentemente contenute in diversi decreti-legge, esaminati dalla Sottocommissione nella precedente legislatura. Tra queste ultime si segnala l'articolo 10, in materia di fondi previdenziali, sul quale la Sottocommissione espresse parere contrario, in quanto rappresenta una modifica alla legge collegata alla manovra finanziaria per il 1994, che prevedeva l'abrogazione di ogni norma che autorizza le amministrazioni pubbliche ad attribuire risorse a favore di fondi previdenziali. Fa presente, infine, che sul provvedimento la Commissione bilancio della Camera ha espresso parere favorevole.

Il senatore VEGAS fa presente che il comma 4 dell'articolo 12 si pone in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione, in quanto prevede la riassegnazione alla spesa di entrate del bilancio dello Stato.

Il PRESIDENTE propone di rinviare l'esame del provvedimento, in considerazione dell'opportunità di ottenere chiarimenti direttamente da parte di un rappresentante del Tesoro.

Conviene la Sottocommissione.

**(1192) Emendamento al disegno di legge: *Attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa***

(Parere alla 4ª Commissione: favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRANTE ricorda che sul testo del disegno di legge la Sottocommissione ha espresso parere di nulla osta nella seduta del 17

settembre. Perviene ora un emendamento (5.0.1), sul quale, per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

Il PRESIDENTE dà lettura delle osservazioni trasmesse dal Tesoro, il quale rileva che l'emendamento non considera gli effetti finanziari derivanti dall'istituzione del Direttore nazionale degli armamenti, che costituirebbe una nuova unità organica rispetto all'attuale assetto organizzativo della difesa.

Il senatore VEGAS osserva che potrebbe essere formulato parere di nulla osta, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che siano esclusi aumenti di organico.

Concorda il relatore FERRANTE.

La Sottocommissione esprime infine parere di nulla osta sull'emendamento, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che da esso non derivino incrementi dell'organico della Difesa.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 23 ottobre 1996, ore 15*

*In sede consultiva*

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, recante misure per il contenimento della spesa farmaceutica e la rideterminazione del tetto di spesa per l'anno 1996 (1513).

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 477, recante disposizioni urgenti in materia di politica dell'immigrazione e per la regolamentazione dell'ingresso e soggiorno nel territorio nazionale dei cittadini dei Paesi non appartenenti all'Unione europea (1273).
- Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 440, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (1237).
- Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonchè modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1388).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 452, recante modalità di funzionamento dei consigli degli enti locali (1227).
- PIERONI ed altri. - Organizzazione e disciplina del Comitato nazionale per la bioetica (782).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PASQUALI e LA LOGGIA. - Norme in materia di sanzioni amministrative previste dalla legge 10 dicembre 1993, n. 515, per il mancato deposito presso il Collegio regionale di garanzia elettorale della dichiarazione di cui all'articolo 2, primo comma, n. 3, della legge 5 luglio 1982, n. 441 (938).
- CARPINELLI ed altri. - Disposizioni in materia di termini per la documentazione delle spese elettorali (1201).
- PASQUALI ed altri. - Norme in materia di sanzioni amministrative previste dalla legge 10 dicembre 1993, n. 515, per il mancato deposito presso il Collegio regionale di garanzia elettorale della dichiarazione di cui all'articolo 2, primo comma, n. 3), della legge 5 luglio 1982, n. 441 (1366).

## IV. Esame del seguente documento:

- MARTELLI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività svolte da enti cosiddetti *no profit* (Doc. XXII, n. 14).

*In sede consultiva*

## I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifiche alla legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni, recante norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. Delega al Governo per l'individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato (1217).
- VEGAS ed altri. - Norme in materia di contabilità di Stato (375).
- VEGAS ed altri. - Modifiche alla legge 5 agosto 1978, n. 468, recante norme di contabilità generale dello Stato e in materia di bilancio (643).
- VEGAS ed altri. - Riforma del bilancio dello Stato (967).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BERTONI ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (46).
- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (78).
- SALVATO ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (223).
- PERUZZOTTI ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (1249).

## III. Esame dei disegni di legge:

- PASSIGLI. - Disciplina provvisoria della diffusione di immagini via cavo (339).

- SEMENZATO ed altri. - Nuove norme in materia di posizioni dominanti nell'ambito dei mezzi di comunicazione (701).
- Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sul sistema radiotelevisivo (1021).
- DE CORATO ed altri. - Norme per la promozione della concorrenza e dello sviluppo del mercato nel settore delle telecomunicazioni e per la istituzione dell'autorità di garanzia per le comunicazioni (1130).
- Disciplina del sistema delle comunicazioni (1138).
- SEMENZATO ed altri. - Norme per la garanzia del diritto all'informazione (istituzione del consiglio nazionale delle telecomunicazioni presso l'Autorità per le telecomunicazioni e norme per la tutela degli utenti e dei consumatori) (1384).

---

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 23 ottobre 1996, ore 15*

*In sede referente*

### I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (1409) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (1407) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VALENTINO ed altri. - Istituzione nei tribunali e corti di appello di sezioni stralcio per la definizione dei procedimenti civili arretrati (717).
- RUSSO ed altri. - Istituzione nei tribunali ordinari di sezioni stralcio per la definizione dei procedimenti civili arretrati (808).
- Disposizioni in tema di nomina di giudici onorari aggregati e istituzione delle sezioni stralcio per la definizione del contenzioso civile pendente (954).

### III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CIRAMI ed altri. - Modifica delle disposizioni del codice di procedura penale in tema di valutazione delle prove (964).

- Nomina di professori universitari e di avvocati all'ufficio di consigliere di Cassazione, in attuazione dell'articolo 106, terzo comma, della Costituzione (1246).
- Norme in materia di astensione collettiva degli avvocati e dei procuratori legali dall'attività giudiziaria (1268).

IV. Esame dei disegni di legge:

- Norme in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati ordinari, di incompatibilità e di incarichi estranei ai compiti di ufficio (1247).
- LISI. - Modifica dell'articolo 16 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni. Incompatibilità di funzioni per i magistrati (92).
- PREIONI. - Istituzione del giudice unico di prima istanza (399).
- FOLLIERI ed altri. - Istituzione del giudice unico di primo grado e revisione delle circoscrizioni giudiziarie (1035).
- Delega al Governo per l'istituzione del giudice unico di primo grado (1245).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- SENESE ed altri. - Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (883).
- Nuove norme in materia di revisori contabili (1094).

---

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 23 ottobre 1996, ore 15*

*Procedure informative*

Interrogazioni.

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno di Norvegia per ricerche nell'Artico, fatto a Tromsø il 1° dicembre 1994 (892).

- Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione per la regolamentazione della caccia alle balene, con annesso, fatta a Washington il 2 dicembre 1946, ed al Protocollo relativo, fatto a Washington il 19 novembre 1956, e loro esecuzione (1106).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione di cooperazione nel campo militare tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina, fatto a Tunisi il 3 dicembre 1991 (1216).

II. Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la protezione delle Alpi, con allegati e processo verbale di modifica del 6 aprile 1993, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991 (1156).
- Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione internazionale per la conservazione dei tonnididi dell'Atlantico, con Atto finale ed annessi, adottata dalla Conferenza dei Plenipotenziari a Rio de Janeiro tenutasi dal 2 al 14 maggio 1966 e al Protocollo con Atto finale fatto a Parigi il 9-10 luglio 1984 nonchè all'Atto finale ed al Protocollo con Regolamenti interno e finanziario fatti a Madrid il 4-5 giugno 1992, e loro esecuzione (1180).

---

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

*Mercoledì 23 ottobre 1996, ore 15*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Deputati SPINI ed altri. - Attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa (1192) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BERTONI e LORETO. - Norme per il riordino della sanità militare (40).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BERTONI ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (46).
- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (78).
- SALVATO ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (223).
- PERUZZOTTI ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (1249).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ARLACCHI ed altri. - Istituzione della Guardia costiera (767).
- MANFREDI ed altri. - Istituzione della Guardia costiera (1364).
- BORNACIN ed altri. - Istituzione della Guardia costiera (1415).

IV. Esame del disegno di legge:

- RUSSO SPENA ed altri. - Ordinamento della difesa nazionale e ristrutturazione dei vertici della difesa (1291).

V. Esame del seguente documento:

- BERTONI e PERUZZOTTI. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di corruzione all'interno delle Forze armate (*Doc. XXII, n. 2*).

*Procedure informative*

Dibattito sulle comunicazioni rese, nella seduta del 10 ottobre 1996, dal Ministro della difesa sui fenomeni di corruzione all'interno delle forze armate.

---

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 23 ottobre 1996, ore 9 e 15*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, recante disposizioni urgenti in materia di imposizione diretta ed indiretta, di funzionalità dell'Amministrazione finanziaria, di gestioni fuori bilancio, di fondi previdenziali e di contenzioso tributario (1489).

---

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 23 ottobre 1996, ore 15*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LAURO e TERRACINI. - Norme concernenti il finanziamento di opere pubbliche con risorse private e alternative (1473).

- Disposizioni in materia di realizzazione di opere pubbliche senza oneri finanziari per la Pubblica Amministrazione (1275).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sul sistema radiotelevisivo (1021).
  - SEMENZATO ed altri. - Nuove norme in materia di posizioni dominanti nell'ambito dei mezzi di comunicazione (701).
- III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Disciplina del sistema delle comunicazioni (1138).
  - PASSIGLI. - Disciplina provvisoria della diffusione di immagini via cavo (339).
  - DE CORATO ed altri. - Norme per la promozione della concorrenza e dello sviluppo del mercato nel settore delle telecomunicazioni e per la istituzione dell'Autorità di garanzia per le comunicazioni (1130).
- 

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 23 ottobre 1996, ore 15,30*

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 463, recante interventi urgenti nei settori agricoli e fermo biologico della pesca per il 1996 (1242).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- PIATTI ed altri. - Organizzazione e funzionamento dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - EIMA (141).
  - CUSIMANO ed altri. - Istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - EIMA (850).
  - Istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo (EIMA) e disciplina della sua attività (1287).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, del seguente atto:

Proposta di nomina del Presidente della Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati dagli agrumi in Reggio Calabria (n. 12).

*Procedure informative*

Interrogazione.

---

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 23 ottobre 1996, ore 15,30 e 21*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- WILDE ed altri. - Disciplina della subfornitura industriale (637).
- TAPPARO ed altri. - Disciplina dei rapporti tra grandi imprese e subfornitori (644).

*In sede consultiva su atti del Governo*

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dei seguenti atti:

- Proposta di nomina del Presidente della Stazione sperimentale per la cellulosa, la carta e le fibre tessili vegetali ed artificiali in Milano (n. 13).
- Proposta di nomina del Presidente della Stazione sperimentale per i combustibili di San Donato Milanese (Milano) (n. 15).

II. Esame del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo per il recepimento delle direttive 91/156/CEE del Consiglio del 18 marzo 1991 relativa ai rifiuti, 91/689/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa ai rifiuti pericolosi e 94/62/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 1994 relativa agli imballaggi ed ai rifiuti di imballaggio (n. 35).
- 

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 23 ottobre 1996, ore 14,30 e 21*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale (1399).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZI ed altri. - Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori dipendenti da enti o imprese private, licenziati per motivi politici, religiosi o sindacali (215).
- BATTAFARANO ed altri. - Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi e norme per la ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici (1137).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DANIELE GALDI. - Soppressione del Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali (641).
- BORNACIN. - Soppressione del fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali (1059).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DANIELE GALDI ed altri. - Nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo (273).
- SALVATO e MANZI. - Nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo (487).

---

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 23 ottobre 1996, ore 14,30*

*Procedure informative*

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, del Ministro della sanità sullo stato di attuazione della legge 5 giugno 1990, n. 135, concernente la prevenzione e la lotta contro l'AIDS, con riferimento alla materia dei finanziamenti alle attività di ricerca.

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 476, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (1272).

- NAPOLI Roberto ed altri. - Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (478).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NAPOLI Roberto ed altri. - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi parenchimali e di cellule (65).
- DI ORIO ed altri. - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi parenchimali e cellule (238).

III. Esame del disegno di legge:

- PARDINI ed altri. - Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali e abrogazione delle leggi n. 503 del 1970, n. 101 del 1974, n. 745 del 1975, n. 97 del 1985 nonché del decreto legislativo n. 270 del 1993 (1178).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di regolamento per l'attuazione della direttiva 92/116/CEE che modifica e aggiorna la direttiva 71/118/CEE relativa a problemi sanitari in materia di produzione e immissione sul mercato di carni fresche di volatili da cortile (n. 32).

---

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 23 ottobre 1996, ore 15*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, del seguente atto:

Proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale del Vesuvio (n. 16).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- UCCHIELLI ed altri. - Norme per l'accesso ai fondi agricoli (448).
- MAGGI ed altri. - Norme per l'accesso ai fondi agricoli (1047).

- CARCARINO e MARINO. - Norme per l'accesso ai fondi agricoli (1067).
  - BORTOLOTTO ed altri. - Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma e di prelievo venatorio (1133).
- 

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

*Mercoledì 23 ottobre 1996, ore 8,30*

Comunicazioni del Presidente sulla XV Conferenza degli organismi specializzati negli affari comunitari (COSAC).

*In sede referente*

Seguito dell'esame del seguente documento:

Relazione sull'attività svolta dal Consiglio d'Europa e dall'Unione dell'Europa occidentale nel 1995 (*Doc. XIX-bis, n. 1*)

*Osservazioni e proposte su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo per il recepimento delle direttive 91/156/CEE del Consiglio del 18 marzo 1991 relativa ai rifiuti, 91/689/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa ai rifiuti pericolosi e 94/62/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 1994 relativa agli imballaggi ed ai rifiuti di imballaggio (n. 35) (*All'esame, per il parere al Governo, della 13ª Commissione permanente*).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- DE CORATO ed altri. - Norme per la promozione della concorrenza e dello sviluppo del mercato nel settore delle telecomunicazioni e per la istituzione dell'Autorità di garanzia per le comunicazioni (1130).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata  
individuazione dei responsabili delle stragi**

*Mercoledì 23 ottobre 1996, ore 20*

Dibattito sullo stato delle inchieste, con riferimento all'ipotesi di relazione conclusiva.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi  
per la ricostruzione del Belice**

*Mercoledì 23 ottobre 1996, ore 10*

*Procedure informative*

Audizione del ministro dei lavori pubblici, dottor Antonio Di Pietro.

---